SPORT DEL LUNEDÌ

Gubellini assieme agli altri alabardati ringrazia la curva a Lucca.

La squadra a Lucca si esibisce nel classico tuffo sull'erba.

In bilancio una seconda promozione conquistata con le unghie e i denti a Lucca: e finalmente si torna nel calcio che conta

E' stato l'anno magico dei Rossi-alabardati

Ezio il taciturno azzecca tutto: modulo, formazioni e poi anche la campagna acquisti

TRIESTE Se c'era una frontiera tra realtà e sogno nessuno se n'è accorto. Salvo traumatici controordini, si dà per scontato che la promozione in serie B e il primo posto nella serie cadetta non siano eventi buoni per una nuova serie di «X-files». Un anno così favoloso per l'Unione che effettivamente certe imprese (lo spareggio di Lucca in primis) sembrano dei fenomeni paranormali anche se poi non lo sono. La clamorosa e veloce scalata dalla C2 alla B della banda Rossi ha soprattutto favorito la rinascita del calcio in una città che pareva essere prigioniera solo dei suoi ricordi. Al «Rocco» sono più che raddoppiate le presenze (quasi undici mila spettatori a partita)

Oggi invece il presente ha finalmente superato un pur luminoso passato. In questo momento si può parlare della Triestina senza dover necessariamente tirare in ballo Colaussi, Pasinati, Nereo Rocco o il più «vicino» De Falco che pur restano dei monumenti per il microcosmo alabardato. Semmai si riesumano le gesta di Petris e Milani, goleador e guerrieri di quella Triestina che nella stagione '57-58 conquistò la A. «Adesso ci siamo guadagnati un posto nella bacheca della società anche noi», era sbottato Ezio Rossi il giorno dopo l'ultima promozione. Richiesta legittima ma tra tante foto ufficiali nel quartier generale gira anche una molto goliardica e osée, assolutamente non pubblicabile, in cui sono tutti con i calzoncini calati per mostrare la parte meno nobile del corpo, quella che a volte serve per raddrizzare partite che sembrano nate storte. Una volta sparsa la notizia, vedrete che fra poco comincerà a circolare tra le tifose più accanite qualche copia di contrabbando.

Ma nel momento in cui bisogna chiudere l'album di un'annata bisogna tornare seri. Se sotto il profilo dei risultati il 2002 era cominciato con una vittoria (2-0 contro la Reggiana), la situazione societaria a cavallo tra gennaio e febbraio si era fatta ogni giorno più disperata. Il presidente Luciano Vendramini non riusciva a chiudere l'estenuante trattativa con gli ungheresi con i conti ormai rosso fuoco. Squadra quasi allo sbando ad Arezzo. Nel rovente dopo-partita acceso diverbio tra alcuni giocatori e il diggì Fioretti. Triestina sull'orlo di un altro fallimento mentre alcuni calciatori (Pinton il primo) avevano già avviato il meccanismo della messa in mora. Da mesi non vedevano più un soldo. Tra la settimana e l'ottava giornata accade però il miracolo: prima della trasferta di Lumezzane riappare sul pullman della squadra Amilcare Berti il quale si era disimpegnato nell'estate precedente perché Trieste non aveva risposto ai suoi appelli. E dopo qualche tentennamento si presenta da un notaio pordenonese per versare il denaro per la ricapitalizzazione e per azzerare i debiti. Vendramini e Fioretti, impossibilitati a reintregrare, sono fuori. Ma non è l'unico evento importante. Sempre prima di Lumezzane, Rossi disegna un vestito su misura per la sua squadra. E' il modulo 4-3-3 confezionato per esaltare le qualità di due punte esterne quali Ciullo e Baù e per dare nel contempo più peso al centrocampo con un uomo in più. Una mossa vincente i cui risultati si intravedono già a Lumezzane (0-0) anche se l'Unione esplode a Cesena dove consegna tre gol a una diretta rivale per la promozione. La formazione di Rossi è di nuovo padrona del suo destino, ha in mano quel quinto posto che per la seconda stagione consecutiva garantisce i play-off. Play-off che l'Alabarda rischia di perdere alla penultima giornata causa un uno-due di Dino Fava. Rimedia a un minuto dalla fine l'uomo del momento, Francesco Ciullo.

Nella poule-promozione la Triestina ha davanti squadroni come Spezia, Treviso e Lucchese. Può giocare con tranquillità, non ha nulla da perdere. Contro la formazione di Mandorlini, l'Unione sembra chiusa dal pronostico ma ha tanta rabbia da tirare fuori per il doppio scippo subito in campionato contro i liguri. Al «Rocco» è un tripudio grazie ai gol di Parisi e di Ciullo. In un clima infernale, la Triestina difende con le unghie il doppio vantaggio e si ritrova in finale con la Lucchese. Il primo atto è tutto di Eder Baù (doppietta) e a Lucca i triestini si riversano in quattromila per festeggiare la promozione. L'Unione però sbaglia partita e la raddrizza nei supplementari con una prova eroica, in inferiorità numerica, quando nessuno ci sperava più. La svolta sul 3-1 è il rigore fallito da Carruezzo. Da quel momento Masolini e soci trovano la forza per varcare la soglia della B. Gennari va con molto coraggio sul dischetto dove scotta la palla del 3-2. Non paga, la Triestina nel finale raggiunge gli esausti toscani grazie a Ciullo. In campo e sugli spalti al fischio finale è un delirio. Anche gli uomini duri come Rossi, Venturelli e Caliari piangono per la felicità. I tifosi in curva sono sull'orlo del collasso ma al settimo cielo. Le stesse emozioni le hanno vissute quei dieci mila che hanno seguito la partita al «Rocco» sul maxischermo. La città è come impazzita. Feste e premiazioni vanno avanti per giorni. Trieste diventa una piccola Rio.

Smaltito l'entusiasmo, Berti e Rossi devono allestire la squadra per la B con i pochi mezzi che hanno a disposizione. Niente follie. Puntano su alcuni giovani della Juve e del Milan e sull'intelaiatura della doppia promozione. Dalla serie superiore arrivano (via Como) solo Zanini e Bega. Basterà? In città intanto si affaccia, con la benedizione della Juve, Gheddafi jr. disposto a entrare in società per dare una mano al presidente.

I primi riscontri sul campo sono positivi in Coppa Italia e negativi nelle prime due partite di campionato contro Venezia e Livorno. Molti invocano il bomber. Godeas? No Fava. Una scelta coraggiosa e azzeccatissima visti i nove gol segnati fin qui.

E adesso tutti studiano la «squadra-fenomeno» che fa tremare le favorite trasformando il «Rocco» in un campo inespugnabile

La Triestina si risveglia con il Palermo (di Gubellini il 2-1 beffa a tempo scaduto) o meglio Rossi trova la formula giusta: tanta velocità, ripartenze e pressig in ogni zona del campo. Con il suo gioco brillante l'Unione in trasferta mette paura a Vicenza, Lecce e Sampdoria. In casa maltratta tutti, fa a pezzi Cosenza, Catania, Cagliari, Ancona. Zanini diventa l'attrazione numero e dell'Alabarda cominciano a interessarsi un po' tutti. E' la rivelazione della serie B, un nuovo fenomeno calcistico che molti vogliono studiare. Il 10 dicembre la Triestina regola il Napoli e sale in vetta, posizione che mantiene anche dopo le gare con Salernitana e Messina. La vetrina alla banda Rossi la offre la Coppa Italia: all'Olimpico contro la Roma la Triestina viene ipnotizzata solo da Pelizzoli nei tiri dal dischetto. Un figurone. La città adesso sogna ad occhi aperti la serie A, ma questo è un campionato lunghissimo che si risolverà in primavera. Il 6 gennaio, intanto, è in programma al «Rocco» lo scontro al vertice con il Siena. Sarà una prima occasione per vederci chiaro.

Maurizio Cattaruzza

La curva della tifoseria alabardata durante lo storico spareggio di Lucca: grande esultanza al fischio finale.

L'allenatore Ezio Rossi abbraccia Emanuele Venturelli subito dopo aver conquistato la serie B.

TOTIP

1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	2 X
4.a corsa:	1 X
5.a corsa:	X 1
6.a corsa:	1 X
corsa + :	1 9
Montepremi €	400.583,03
Nessun 14	
Jackpot €	170.000,00
Ai punti 12 €	12.518,22
Ai punti 11 €	690,67
Ai punti 10 €	68,59

Il rigore del 3-2 trasformato da Gennari al «Porta Elisa».

Al Saadi Gheddafi jr. durante la sua visita allo stadio «Rocco».

Il 2002 si è concluso con molte soddisfazioni. Ciclismo, sci, automobilismo, motociclismo, scherma, canottaggio, nuoto fra gli sport che ci hanno visto primeggiare

Un anno vissuto con l'Italia in vetta al podio

Delusione dalla nazionale di calcio ai mondiali. Scudetto alla Juventus davanti a Roma e Inter

GENNAIO

6 - SCI: il tedesco Hannawald conquista per la prima volta il «grande slam» della tourneè dei quattro trampolini di salto.
10 - CALCIO: Ferrigno patteggia dieci mesi con la condizionale, per l'aggressione a Bertolotti negli spogliatoi dopo Como-Modena.
12 - PATTINAGGIO: nei 500 metri degli Europei di short-track a Grenoble, Rodigari davanti a Franceschina e Carta.
13 - PALLAVOLO: record nella pallavolo italiana. Il secondo set di Noicom Cuneo-Sisley Treviso finisce 52-54.
13 - AUTO-MOTO: l'italiano Fabrizio Meoni, su KTM LC8 950 Rally, vince la 24.a edizione del rally Dakar, per le moto.
19 - CALCIO: muore Edvaldo Izidio Neto, detto Vavà, 67 anni, ex centravanti della nazionale brasiliana.
23 - CALCIO: il giocatore del Brescia Vincenzo Mero, 27 anni, muore in un incidente stradale sull'A4.
24 - CALCIO: per i casi di doping, squalifica di quattro mesi per Guardiola e di cinque mesi per Stam (poi ridotta a quattro mesi).
25 - CALCIO: sorteggio gironi per gli Europei del 2004. L'Italia nel gruppo 9 con Jugoslavia, Finlandia, Galles e Azerbaigian.
26 - TENNIS: Jennifer Capriati vince gli Open d' Australia.
27 - IPPICA: a Parigi, Varenne vince l'81° Prix d'Amerique.

FEBBRAIO

6 - AUTO: la Ferrari presenta la F2002, la nuova auto preparata per il mondiale di Formula 1.
9 - OLIMPIADI INVERNALI: a Salt Lake City, Stefania Belmondo, oro nella 15 km tecnica libera, evita l' abbraccio della Di Centa.
11 - OLIMPIADI INVERNALI: Zoeggeler oro nello slittino.
12 - OLIMPIADI INVERNALI: Isolde Kostner argento nella libera.
13 - CALCIO: in amichevole, l'Italia batte gli Usa per 1-0 con un gol di Del Piero.
17 - OLIMPIADI INVERNALI: Daniela Ceccarelli oro nel Super-G, Karen Putzer bronzo. Staffetta maschile seconda nella 4x10 km.
20 - OLIMPIADI INVERNALI: Vonetta Flores, frenatrice del bob Usa, primo oro di un atleta di colore alle Olimpiadi invernali.
24 - OLIMPIADI INVERNALI: per doping, il Cio squalifica le russe Lazutina e Danilova e lo spagnolo Muehleg. Revocate le medaglie e la Paruzzi, seconda nei 30 km, ottiene la medaglia d'oro. Alla fine delle Olimpiadi invernali l'Italia ha un medagliere con quattro ori, quattro argenti e quattro bronzi.

MARZO

2 – ATLETICA: Assunta Legnante medaglia d'argento nel getto del peso agli Europei indoor di Vienna.
2 - CALCIO: il calciatore congolese del Chievo Jason Mayelè muore in un incidente stradale a Bussolengo.
2 - SCI: Isolde Kostner vince matematicamente, con una gara d'anticipo, la Coppa del Mondo di discesa libera. 3 - ATLETICA: la staffetta 4X400 femminile bronzo agli Europei indoor. Nel medagliere finale solo un argento e un bronzo.
3 - AUTO: con il Gp d'Australia, comincia il mondiale di formula 1. A Melbourne vince Schumacher su Ferrari. 3 - SCI: l'austriaco Stephan Eberharter vince matematicamente la Coppa del Mondo generale per la prima volta nella sua carriera.
6 - SCI: l'austriaca Michaela Dormfmeister vince l' ultima discesa e matematicamente la Coppa del Mondo femminile.
12 - CALCIO: il Bayer Leverkusen batte la Juventus che è matematicamente fuori dalla Champions League.
13 - CALCIO: il presidente del Napoli Giorgio Corbelli è arrestato in un'inchiesta sulla vendita di opere d'arte false.
17 - PALLAVOLO: le francesi del Racing Cannes vincono la Champions League battendo la Foppapedretti Radio 105 Bergamo.
19 - CALCIO: in Champions League, la Roma perde a Liverpool ed è eliminata.

Daniela Ceccarelli, oro nel Super-G olimpico di Salt Lake.

23 - CICLISMO: Cipollini vince allo sprint la Milano-Sanremo.
23 - SCI: Eloffson (Sve) vince per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo di fondo. Tra le donne vince Martinsen Skari.
27 - CALCIO: l'Italia batte l'Inghilterra 2-1 in una partita amichevole di preparazione ai Mondiali. Esordio per Maccarone.

APRILE

6 - HOCKEY: Hcj Vipers Milano campione d' Italia su ghiaccio.
7 - TENNIS: Italia sconfitta per 4-1 dalla Finlandia in coppa Davis. Azzurri allo spareggio per evitare la retrocessione in C.
7 - CICLISMO: Andrea Tafi vince il giro delle Fiandre. 11 - CALCIO: nelle semifinali di coppa Uefa il Feyenoord elimina l'Inter e il Borussia Dortmund il Milan.
14 - CALCIO: Fiorentina matematicamente retrocessa in serie B.
17 - CALCIO: il contratto di Trapattoni prolungato fino al 2004.
17 - CALCIO: Italia e Uruguay pareggiano per 1-1 in amichevole.
21 - CICLISMO: Bettini vince la Liegi-Bastogne-Liegi.
25 - CALCIO: lo svedese Lennart Johansson è rieletto presidente dell'Uefa. Carraro non entra nel comitato esecutivo.
26 - RUGBY: la nazionale è affidata al neozelandese John Kirwan.
30 - BASKET: il MontePaschi Siena vince la Coppa Saporta di basket battendo in finale gli spagnoli del Pamesa Valencia.

Cipollini: lo sprinter vince la classica Milano-Sanremo.

MAGGIO

5 - CALCIO: scudetto alla Juventus, davanti alla Roma. Solo terza l' Inter, battuta dalla Lazio. Quarto il Milan. Chievo e Lazio in Uefa. Il Verona in B con Lecce, Fiorentina e Venezia.
8 - CALCIO: il Feyenoord vince la Coppa Uefa.
10 - CALCIO: Coppa Italia al Parma che batte la Juventus.
12 - CALCIO: Modena e Como matematicamente promossi in serie A.
12 - AUTO: al Gp d'Austria Barrichello fa vincere Schumacher.
15 - CALCIO: il Real Madrid vince la Champions League battendo in finale il Bayer Leverkusen 2-1.
18 - CICLISMO: Garzelli positivo al controllo antidoping.
18 - CALCIO: in amichevole, Repubblica Ceca batte Italia 1-0.
18 - RUGBY: l'Arix Viadana campione d'Italia.
25 - CALCIO: grazie al golden goal, la Repubblica Ceca batte l'Italia 3-2 nella semifinale degli Europei under 21.
26 - CALCIO: Empoli e Reggina matematicamente in serie A.
29 - CALCIO: Blatter confermato presidente della Fifa.
31 - CALCIO: cominciano i mondiali in Giappone e Corea del Sud. Nella partita inaugurale, Francia battuta per 1-0 dal Senegal.

GIUGNO

2 – CICLISMO: Savoldelli vince il Giro d'Italia.
3 – CALCIO: Italia-Ecuador 2-0 (doppietta di Vieri) nella prima partita azzurra ai mondiali.
8 – CALCIO: Italia battuta per 2-1 dalla Croazia nella seconda partita del gruppo G dei Mondiali. Due gol azzurri annullati.
8 – TENNIS: Serena Williams vince gli Internazionali di Francia. Lo spagnolo Alberto Costa vince il singolare maschile.
11 – CALCIO: la Francia è fuori dai mondiali al primo turno.
12 – CALCIO: anche l'Argentina va fuori al primo turno.
13 – BASKET: i Los Angeles Lakers per la terza volta consecutiva campioni del basket pro americano.
13 – CALCIO: pari per 1-1 tra Italia e Messico. Ancora un gol annullato. L'Italia passa agli ottavi.
18 – CALCIO: negli ottavi, la Corea del Sud batte l'Italia per 2-1, con il golden gol di Ahn. Italia eliminata. Scandaloso l'arbitraggio di Moreno.
23 – AUTO: ancora una doppietta Ferrari al Nuerburgring, ma stavolta vince Barrichello.
25 – CALCIO: nella prima semifinale mondiale la Germania batte la Corea del Sud per 1-0. Il giorno dopo Brasile Turchia 1-0.
29 – CALCIO: la Turchia batte la Corea del Sud 3-2 nella finale per il terzo e quarto posto dei mondiali. 30 – CALCIO: con una doppietta di Ronaldo, il Brasile batte 2-0 la Germania nella finale dei Mondiali 2002 e vince la Coppa del mondo per la quinta volta. Ronaldo capocannoniere.

LUGLIO

6 – TENNIS: Serena Williams vince anche a Wimbledon. Nel singolare maschile vince l'australiano Hewitt.
9 – CALCIO: Galliani è il nuovo presidente della Lega Calcio.
17 – CALCIO: la Figc decide il blocco ai nuovi extracomunitari in serie A. Ogni squadra potrà tesserarne uno solo in più.
21 – CALCIO: Rivaldo lascia il Barcellona. Andrà al Milan.
21 – AUTO: Schumacher vince il Gp di Francia e matematicamente il suo quinto titolo mondiale, il terzo consecutivo.
25 – CICLISMO: Frigo vince la 17.a tappa del Tour de France. Erano due anni che un italiano non vinceva una tappa al Tour.
27 – NUOTO: Luca Baldini oro nella cinque km di fondo agli Europei di nuoto Berlino. Viola Valli oro nella gara femminile.
28 – CICLISMO: l'americano Lance Armstrong vince il suo quarto Tour de France consecutivo.
28 – NUOTO: Tania Cagnotto e Maria Marconi bronzo nei tuffi sincronizzati da tre metri, prima medaglia nei tuffi femminili.
28 – CICLISMO: la moglie del lituano Rumsas é arrestata per traffico di prodotti dopanti.
29 – NUOTO: doppietta azzurra nei 400 stile libero agli Europei: primo Brembilla, secondo Rosolino.
30 – NUOTO: Tania Cagnotto argento nella piattaforma 10 m.
31 – NUOTO: Nicola Marconi oro nei tuffi dal trampolino di 1 metro. Boggiatto argento nei 200 misti.

AGOSTO

1 – CALCIO: la Fiorentina fuori dal campionato di serie B. La Fiorentina 1926 Florentia riparte dalla C/2. In B va la Ternana.
1 – NUOTO: Rummolo oro nei 200 rana agli europei. I fratelli Marconi bronzo nei tuffi sincronizzati dal trampolino tre metri.
4 – NUOTO: Boggiatto primo nei 400 misti, Vismara argento nei 50 sl. L'Italia conclude con 7 ori, 6 argenti e 7 bronzi.
7 – ATLETICA: Erica Alfridi medaglia di bronzo dei 20 km di marcia agli Europei di Monaco. La Levorato terza nei 100 metri.
9 – ATLETICA: Mori solo quarto nei 400 ostacoli agli Europei. Altro bronzo per Manuela Levorato nei 200 metri.
10 – ATLETICA: agli Europei, Maria Guida oro nella maratona.
18 – AUTO: al Gp d'Ungheria, Ferrari mondiale costruttori.
19 – SCHERMA: Simone Vanni medaglia d'oro del fioretto maschile ai Campionati del mondo.
20 – CALCIO: rinviato al 15 settembre l'inizio dei campionati A e B. Si parte dalla seconda giornata, la prima sarà recuperata.
21 – CALCIO: Italia battuta dalla Slovenia per 0-1 nella prima amichevole dopo i mondiali.
25 – CALCIO: la Juventus vince la Supercoppa italiana. 27 – CALCIO: Inter e Milan superano i preliminari di Champions League battendo Sporting Lisbona e Slovan Liberec. Il Bologna battuto dal Fulham in una delle tre finali del torneo Intertoto.
30 – CALCIO: il Real Madrid vince la Supercoppa europea, battendo per 3-1 gli olandesi del Feyenoord.
31 – CALCIO: Nesta dalla Lazio al Milan. Ronaldo va al Real Madrid, Crespo all' Inter.

SETTEMBRE

4 – CALCIO: accordo Rai-Lega per i diritti in chiaro del calcio, 62 milioni di euro a stagione per tre anni.
6 – BASKET: Usa eliminati dalla Jugoslavia nei quarti di finale dei Mondiali a Indianapolis.
7 – CALCIO: prima partita delle qualificazioni agli Europei, Italia batte Azerbaigian 2-0.
8 - TENNIS: Serena Williams vince anche l'US Open.
10 – CALCIO: l'accordo sulle pay tv scongiura ulteriori rinvii del campionato. Le sei grandi daranno un contributo alle altre.
14 – ATLETICA: l'americano Tim Montgomery batte il record del mondo dei 100 metri con 9"78.
14 – CALCIO: comincia il campionato. Di Vieri il primo gol.
15 – AUTO: settima doppietta stagionale Ferrari nel Gp d'Italia.
15 – PALLAVOLO: Italia femminile mondiale battendo in finale gli Usa per 3-2.
21 – CANOTTAGGIO: l'otto azzurro pesi leggeri oro ai Mondiali di Siviglia.
21 – MOTO: Valentino Rossi su Honda campione del mondo della classe Motogp con quattro gare di anticipo.

Del Piero: ha trascinato la Juve alla conquista dello scudetto.

22 – CANOTTAGGIO: a Siviglia, due ori nel 4 e nel 2 di coppia pesi leggeri.
22 – TENNIS: l'Italia batte il Portogallo per 4-1 nello spareggio di Coppa Davis ed evita la retrocessione in serie C.
28 – IPPICA: ultima corsa per Varenne.
29 – AUTO: nel Gp Usa è Schumacher a far vincere Barrichello.

OTTOBRE

1 – VELA: Luna rossa perde la sua prima regata della Louis Vuitton Cup, contro gli americani di Oracle.
3 – CALCIO: la Stella Rossa elimina il Chievo dalla Coppa Uefa. Passa il Parma contro il Cska Mosca e la Lazio contro lo Xanthi.
8 – CICLISMO: ai mondiali di Zolder, Anna Zugno oro donne junior a cronometro, davanti alla Guderzo.
9 – CALCIO: sette mesi di squalifica a Luciano per aver giocato sotto il falso nome di Eriberto.
10 – PALLAVOLO: Italia fuori dal podio dei Mondiali, battuta nei quarti dal Brasile.
11 – CICLISMO: Francesco Chicchi vince la prova in linea under 23 ai Mondiali di Zolder.
12 – CALCIO: qualificazioni europee, Italia e Jugoslavia 1-1.
13 – CICLISMO: Cipollini campione del mondo su strada a Zolder.
13 – AUTO: il mondiale di formula 1 si conclude con la nona doppietta stagionale della Ferrari.
14 – PALLAVOLO: Brasile campione del mondo. Italia quinta.
16 – CALCIO: qualificazioni europee, Galles batte Italia 2-1.
20 – MOTO: Melandri, su Aprilia, campione del mondo della 250.
23 – CALCIO: Milan qualificato alla sèconda fase di Champions League.
26 – SCI: nel gigante di Soelden, che apre la stagione di Coppa del Mondo, vittoria ex-aequo di tre atlete, con lo stesso tempo.
29 – CALCIO: Juventus qualificata alla seconda fase di Champions League.

Schumacher: secondo mondiale consecutivo con la Ferrari.

NOVEMBRE

2 – VELA: Mascalzone Latino è il primo eliminato tra i nove sfidanti alla Coppa America 2003.
5 – CALCIO: al processo per l'acquisto di Lentini da parte del Milan tutti gli imputati (Berlusconi, Galliani e Berruti) prosciolti, per intervenuta prescrizione.
6 – CALCIO: muore l'ex calciatore Gianluca Signorini, 42 anni.
7 – CALCIO: l'arbitro Byron Moreno annuncia il ritiro. 12 – CALCIO: anche Inter e Roma si qualificano alla seconda fase di Champions League.
13 – CALCIO: muore Juan Alberto Pepè Schiaffino, 77 anni.
14 – CALCIO: il presidente della Roma Franco Sensi inibito per tre mesi per le critiche alla Lega.
14 – CALCIO: il Wisla Cracovia elimina il Parma dalla Uefa, la Lazio elimina la Stella Rossa. Il cda di Cirio, in crisi, decide la dismissione di attività non strategiche tra cui la Lazio.
17 – CALCIO: in Cagliari-Messina un tifoso entra in campo e aggredisce il portiere del Messina.
20 – CALCIO: in amichevole, Italia-Turchia 1-1. Esordio per Birindelli, Di Natale, Perrotta e Nervo.
27 – BASKET: l'Italia si qualifica agli Europei 2003 in Svezia.
29 – VELA: Luna Rossa vince il ripescaggio, battendo gli svedesi di Victory Challenge ed è promossa alle semifinali.

DICEMBRE

1 – TENNIS: la Russia vince la sua prima Coppa Davis, battendo in finale la Francia.
3 – CALCIO: il Real Madrid vince la Coppa Intercontinentale battendo i paraguayani dell'Olimpia Asuncion per 2-0.
5 – CALCIO: Puma é il nuovo sponsor tecnico delle nazionali di calcio per il quadriennio 2003-2006.
8 – SCI: Karen Putzer vince il supergigante di Coppa del mondo di Lake Louise.
12 – SCI: Karen Putzer vince lo slalom gigante in Val d'Isere.
16 – CALCIO: Ronaldo vince il Pallone d'oro 2002.
17 – VELA: Luna rossa esce dalla Louis Vuitton Cup, eliminata in semifinale dagli americani di One World.
18 - CALCIO: Como-Udinese sospesa per i ripetuti tentativi di invasione del campo dopo il terzo rigore concesso all'Udinese.
21 – CALCIO: l'attaccante del Catania Oliveira è aggredito da tifosi della sua squadra negli spogliatoi. Il giorno dopo, Bellavista, del Bari, è aggredito dai tifosi all'uscita dallo stadio.

DALLA A ALLA Z

Decisiva la goriziana Togut nell'alloro mondiale azzurro

Ai mondiali di Berlino a destra la goriziana Elisa Togut.

ROMA Ecco l'alfabeto, semiserio, di un anno di sport visto in chiave azzurra.

A come America's Cup: ovvero, un buco nell'acqua. Lo skipper del Team Prada, Francesco de Angelis è stato il simbolo del fallimento dell'esperienza azzurra alla Luois Vuitton Cup. Più che Luna Rossa è stata Luna Storta.

B come Belmondo: campionessa dello sport pulito, ha lasciato a 33 anni, dopo un oro e un argento a Salt Lake City. Speriamo che, senza di lei, il nostro sci non vada a fondo...

C come Cipollini: vincere, a 35 anni, quello che non era mai arrivato in tutta la carriera: Milano-Sanremo e campionato del mondo. Il bel Mario ci ha messo di mezzo anche la farsa di un mini ritiro, ma è certamente lui l'uomo dell'anno per il nostro ciclismo. E non solo.

D come Daniela: ovviamente la Ceccarelli, una romana sul gradino più alto del podio olimpico nello sci alpino. È accaduto a Salt Lake City, nel SuperG. Della serie: non bisogna nascere in montagna per vincere i Giochi Invernali.

E come Eclissi: il riferimento è alla nazionale di rugby che al Sei Nazioni conquista un nuovo cucchiaio di legno. Il rischio adesso è finire subito fuori dal torneo per manifesta inferiorità.

F come Fusar Poli-Margaglio: la nostra coppia delle meraviglie del nostro pattinaggio non è riuscita centrare l'en plein a Salt Lake City, frenata da alcuni errori e da un ghiaccio bollente di polemiche per la corruzione di alcuni giurati.

G come Guida: la maratoneta campana che ha vinto la maratona agli Europei di Monaco. È il simbolo insieme alla sprinter Levorato, che l'atletica italiana al momento corre e fatica soprattutto al femminile.

I come Isolde: a marzo la Kostner si è confermata regina della discesa libera, vincendo la coppa di specialità per il secondo anno. A dicembre la grande paura dopo un terribile botto. A presto, Isi!

L come Leggeri: la capitana delle ragazze d'oro di Bonitta, che hanno regalato alla pallavolo italiana un titolo Mondiale che compensa (e non poco) della delusione dei maschietti. Passaggio di testimone.

M come Melandri: il più giovane campione del mondo della classe 250 si appresta ora a fare la guerra (sportivamente, s'intende) a Biaggi, Rossi e Capirossi nella MotoGp. Sarà un 2003 da brividi.

N come nuoto: altre vasche azzurre piene di gloria dopo Sydney. Brembilla ha fatto nuotare nell'oro gli azzurri agli Europei di Berlino. Dopo Fioravanti e Rosolino, ecco un altro campione con la C maiuscola al pari di Rummolo.

O come Onorato: il patron napoletano è arrivato ultimo con «Mascalzone Latino» ma la partecipazione della sua barca ha suscitato le simpatie di tutto il Golfo neozelandese di Hauraki. E un buon ritorno pubblicitario. L'America's Cup si può vincere anche così. Senza pretese e con un sorriso largo così.

P come Paruzzi: dopo aver vissuto per anni nell'ombra di Belmondo e Di Centa, Gabriella la dolce ha fatto il botto, vincendo l'oro nella 30 km a Salt Lake City. Una vittoria contro il doping.

R come Ronaldo: campione del Mondo con il Brasile e il Real, ma anche campione del mondo dell'ingratitudine, dopo aver piantato in asso l'Inter. Pallone d'Oro della discordia per gli italiani.

S come Schumacher: pentacampeon. Come Juan Manuel Fangio. E non è finita qui per il tedesco in rosso che nel 2002 ha stracciato ogni possibile record con la Ferrari.

T come Togut: ancora una ragazza del volley. Perchè dopo esserci esaltati per anni grazie a Lucchetta, Zorzi, Giani e Gardini, oggi il simbolo della pallavolo italiana è la goriziana Elisa, ragazza dolce ma capace di tirare bordate incredibili.

U come Usa: la caduta di un mito al quale l'Italia non ha potuto neanche assistere. Gli Stati Uniti sconfitti ripetutamente ai Mondiali di basket di Indianapolis, rassegna alla quale la nostra nazionale non ha partecipato avendo fallito le qualificazioni. Un'assenza «pesante» simbolo di un movimento che inizia comunque a dare segni di risveglio.

V come Varenne: un nome, un mito. Il più grande trottatore di sempre ha lasciato alla fine del 2002, Valentino (inteso come Rossi), invece, vuole dominare fino al 2010.

Z come «Zorro» Zorzi: una volta c'era Andrea, leader della nazionale di pallavolo che schiacciava il mondo, oggi c'è Cristian, beffato dal norvegese Alsgaard nella staffetta olimpica dello sci di fondo. Secondo anche nella prova sprint, Zorzi è stata la grande novità della stagione azzurra.

Massimo De Marzi

SERIE A Si sta formando un asse col Barcellona che ha bisogno di incassare

La Juventus punta su Kluivert

Moggi studia come bloccare Riquelme per ingaggiarlo poi a giugno

ROMA La Juventus pensa a Patrick Kluivert. Si tratta di un progetto ambizioso legato alla cessione di Marcelo Salas al Barcellona. Gli spagnoli hanno bisogno di un attaccante e puntano con decisione sul cileno, che a Torino ha ormai esaurito il suo ciclo. E siccome i catalani sono in crisi economica, l'affare può andare in porto soltanto attraverso uno scambio: magari con il difensore Carles Puyol, inseguito anche dal Milan e considerato il simbolo del Barcellona.

Oppure con il fantasista Juan Roman Riquelme, bocciato da Luis Van Gaal e pronto a rientrare al Boca: la Juve, considerando che le frontiere per gli extracomunitari sono chiuse almeno fino a a giugno, potrebbe prenderlo e parcheggiarlo fino alla prossima estate.

Kluivert, però, è il sogno della Juve e il suo acquisto aprirebbe le porte alla cessione di uno dei pezzi da novanta: non certo il capitano Alessandro Del Piero, probabilmente David Trezeguet oppure Marco Di Vaio. Il resto del mercato bianconero è già pianificato: la cessione di Cristian Zenoni al Parma in cambio dell'opzione sul difensore Daniele Bonera o del cartellino del centrocampista francese Sabri Lamouchi, inseguito anche dalla Roma in alternativa a un altro francese, Oliver Dacourt del Leeds. Poi giovani investimenti: dal Genoa potrebbe arrivare il centrocampista Paul Codrea, che Franco Scoglio vorrebbe al Napoli, dal Perugia uno tra il cenrocampista Manuele Blasi e l'attaccante Fabrizio Miccoli.

Aperto anche il discorso con la Reggina: i calabresi, oltre a Ruben Olivera, potrebbero avere il centravanti Marcelo Zalayeta in cambio del difensore cileno Vargas.

Si prepara per Kluivert un ritorno in Italia.

Luciano (ex Eriberto) interessa all'Inter.

Il Milan sogna Cafu per la prossima stagione e segue da vicino l'evolversi della situazione della Lazio: più o meno intensamente, Adriano Galliani studia i movimenti del difensore Jaap Stam, del centrocampista jugoslavo Dejan Stankovic (richiesto anche dalla Juventus), degli attaccanti Claudio Lopez e Simone Inzaghi. Quest'ultimo, al pari di Dario Hübner, potrebbe essere un obiettivo per gennaio ma soltanto se i dirigenti di via Turati decidessero di cedere oltre a Marco Borriello all'Empoli anche il danese Jon Dahl Tomasson.

L'Inter, invece, aspetta per la prossima stagione sia il laterale destro spagnolo Joaquin del Betis Siviglia, sia l'attaccante gallese Ryan Giggs del Manchester United, sempre più a disagio con Alex Ferguson. Intanto per gennaio studia l'acquisto di un laterale d'attacco legato alla cessione di Sergio Conceiçao al Barcellona. Due le possibilità: l'olandese Marc Overmars proprio in cambio del portoghese oppure l'arrivo dal Chievo di Eriberto, ora Luciano, che sta per esaurire la sua squalifica e chiudere un caso penoso.

La Lazio aspetta l'esito delle tormentate vicende societarie e, più che agli acquisti, pensa a come mantenere l'attuale organico. La Roma invece intende comprare: Christian Abbiati o Carlo Cudicini al posto di Francesco Antonioli (destinato all'Arsenal) da affiancare a Ivan Pelizzoli, mentre per la difesa è favorito Legrottaglie del Chievo su Martinez del Brescia. A centrocampo, i giallorossi dovrebbero prendere Dacourt in prestito con diritto di riscatto: l'affare verrà discusso entro i primi dieci giorni di gennaio.

E per l'attacco resiste la candidatura Morientes, anche se Capello pare convinto di tenersi Batistuta, che a giugno andrà in Inghilterra: ora come ora più al Chelsea di Ranieri che al Fulham.

Notizia importante in serie B: da ieri torna al lavoro Marco Tardelli, campione del mondo dell'82 in Spagna, ex ct dell'under 21 e allenatore dell'Inter. Cercherà di salvare il Bari che ha esonerato Perotti, ha firmato un contratto fino al giugno del 2004.

Serie A: la classifica del 2002

	Punti	Partite giocate	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Reti fatte	Reti subite	Media Inglese
Juventus	72	33	21	9	3	60	22	+7
Inter	68	33	20	8	5	62	35	+3
Lazio	61	33	17	10	6	59	37	-6
Milan	61	33	17	10	6	52	25	-6
Roma	60	33	16	12	5	61	37	-5
Bologna	55	33	15	10	8	46	36	-10
Parma	52	33	15	7	11	52	41	-15
Chievo	51	33	13	12	8	52	45	-16
Perugia	45	33	13	6	14	39	49	-20
Udinese	44	33	12	8	13	32	41	-19
Brescia	38	33	9	11	13	43	50	-27
Piacenza	36	33	9	9	15	38	42	-31
Atalanta	33	32	8	9	15	33	49	-33
Torino	33	32	8	9	15	26	45	-31
Empoli	21	15	6	3	6	23	21	-10
Modena	19	15	6	1	8	12	22	-10
Verona	17	18	5	2	11	19	29	-19
Lecce	11	18	2	5	11	18	32	-25
Reggina	10	15	2	4	9	13	27	-21
Venezia	8	18	1	5	12	18	36	-30
Fiorentina	8	18	1	5	12	12	31	-28
Como	5	15	0	5	10	8	26	-24

- Verona, Fiorentina, Venezia e Lecce hanno giocato solo 15 partite della stagione 2001/2002
- Como, Empoli, Modena e Reggina hanno giocato solo 18 partite della stagione 2002/2003
- Torino e Atalanta devono recuperare una partita relativa alla stagione in corso

IL MAGGIOR NUMERO DI:

Punti	Juventus:	72
Vittorie	Juventus:	21
Pareggi	Roma e Chievo:	12
Sconfitte	Piacenza, Atalanta e Torino:	15
Reti fatte	Inter:	62
Reti subite	Brescia:	50

IL MINOR NUMERO DI:

Punti	Atalanta e Torino:	33
Vittorie	Atalanta e Torino:	8
Pareggi	Perugia:	6
Sconfitte	Juventus:	3
Reti fatte	Torino:	26
Reti subite	Juventus:	22

Miglior media inglese Juventus +7

LEGA CALCIO

Peggior media inglese Atalanta -33

ANSA-CENTIMETRI

Nessun arrivo a breve termine, già opzionato lo svedese Wiehlsson

L'Udinese sfoltisce la rosa: Gargo in prestito a Cagliari

UDINE Maurizio Bedin al Cosenza, Mohammed «Mimmo» Gargo molto probabilmente al Cagliari, forse assieme a Roberto Sosa. Il mercato non è ancora ufficialmente aperto, ma l'Udinese ha già calato le sue carte.

Mentre la squadra e i tecnici si sono goduti una settimana di vacanza (niente di esotico, però: Spalletti è passato dalla tranquillità della sua Toscana a, negli ultimi giorni, passo Pramollo per qualche sciata in serenità), la società è stata assai attiva nelle trattative. La prima certezza, dunque, è il passaggio del biondo centrocampista alla squadra calabrese, impegnata nella lotta per la salvezza in serie B. Bedin a Udine non ha avuto mai fortuna: dopo più che buoni campionati in giro per l'Italia, a ogni mercato è sempre tornato in bianconero, ma senza trovare spazio in serie A. Quest'anno è sceso in campo dal primo minuto solo a Brescia, un mese fa.

L'altro interlocutore con il quale l'Udinese in questi giorni ha avuto più di qualche contatto è il Cagliari, dove allena Ventura, la scorsa stagione in Friuli: ebbene, la società sarda è la grande favorita nella corsa a Mimmo Gargo, il difensore ormai chiuso a Udine dove Kroldrup (a sua volta un obiettivo del Cagliari, ma è stato dichiarato incedibile) e Manfredini si sono conquistati la fiducia del tecnico con ottime prestazioni. Se aggiungiamo che a disposizione ci sono anche Bertotto, Sensini e Sottil, si capisce perchè il ghanese risulti davvero di troppo. Ma fuori della porta dell'Udinese c'è la coda per richiedere Gargo: in serie A ci sono Reggina e Torino cho lo vorrebbero con sè, in serie B anche il Catania. Favorita però è proprio la società sarda, dove potrebbe finire anche l'attaccante Roberto Sosa, di ritorno da una poco felice parentesi a casa, in Argentina: per lui era aperta anche un'ipotesi Verona.

Muhamed Gargo

L'Udinese dunque piazza in giro per l'Italia i suoi uomini, ma non compra. In realtà, però, un obiettivo esiste: Christian Wiehlsson, 23 anni, svedese, è un'ala molto veloce che gioca attualmente nel campionato norvegese. Dovrebbe arrivare a fine stagione a Udine, quando sarà svincolato (e non ci sarà quindi nulla da versare al suo club).

E intanto oggi finiscono le vacanze di fine anno della squadra. I primi giocatori inizieranno ad arrivare al Friuli intorno alle 13.30 perchè alle 14 riprendono gli allenamenti: probabile che poi Spalletti conceda un ulteriore riposo nel fine settimana. Il campionato per l'Udinese riparte il 12 gennaio, quando ospiterà il Perugia: per i bianconeri si tratterà di confermare l'ottimo momento vissuto nelle ultime settimane del 2002, con la lunga serie di risultati frutto di un gioco finalmente convincente grazie alla formula che prevede una punta sola (Jancker o Iaquinta) supportata da Jorgensen e Muzzi davanti alla linea di centrocampo e con, a proteggere un De Sanctis davvero maturo e rassicurante, una linea difensiva a tre.

Guido Barella

Le big aggiustano per centrare gli obiettivi di stagione e per definire le prospettive

Lippi rivuole Brighi e manda via Salas

Una toppa in difesa per il Milan, l'Inter si sente debole sulla fascia

MILANO Il mercato riapre e tutte le squadre già affilano le armi per completare o sfoltire l'organico. Ovviamente, e non per moda, può acquistare solo chi ha denaro: ristrettissimo il numero dei club liberi di agire. Gli altri dovranno vendere oppure operare scambi. Frontiere chiuse per gli extracomunitari.

Roma a parte, è la Juve la società cui prestare le maggiori attenzioni e per due motivi. Lippi ha chiaramente detto che l'obiettivo primario è la Champions League.

La Juve dunque: c'è da fare, per completare e per svecchiare. Da risolvere la grana Salas, uno dei più pagati in casa bianconera, ma addirittura il quarto tra le punte. Se ne vuole andare e urge quindi un rimpiazzo di peso. La più credibile è la pista Kluivert anche se si riproporrebbe il problema della difficile collocazione nel gruppo: un titolare del Barcellona non arriva alla Juve per fare la riserva.

A centrocampo le lacune diventano voragine soprattutto nella prospettiva o nella certezza di perdere Camoranesi e Davids, colonne portanti. L'argentino è solo in comproprietà con il Verona e l'Inter si è già fatta avanti, mentre l'olandese vuole porre fine alla sua storia torinese. Probabile il ritorno di Brighi, incomprensibilmente ceduto al Parma per ottenere Di Vaio.

Per la metacampo come per la difesa, la Juve fa in realtà l'avvoltoio sulla Lazio. Un eventuale grande dismissione di uomini da parte del club di Cragnotti, potrebbe far felice la Juve che vuole sia Stankovic che Stam. Con quei due la Signora guarderebbe il mondo con altre prospettive e avrebbe almeno sette giocatori di livello mondiale.

Il Milan grande favorita per scudetto e Champions, deve colmare una lacuna in difesa e liquidare qualche giocatore offensivo di troppo. Ancelotti lascia tra panchina e tribuna troppa gente importante. Tra questi l'eccellentissimo Shevchenko che ha la legittima ambizione di essere titolare in un club di primo piano. Stesso discorso, ma con qualche grado in meno, per Tomasson, pure lui disposto ad accettare un club meno in vista ma più affettuoso. In difesa invece qualcosa non gira ancora per il meglio al punto che riesce a rendersi utile persino il pensionato Costacurta; in più sono da risolvere i problemi, certamente non tecnici, che non rendono sereno Nesta. Avendone il potere economico e la stessa sfacciataggine politica, anche il Milan guarda alla liquidazione della Lazio con Stam per obiettivo.

Marcelo Salas (in azione contro il Bologna) non convince Lippi che cerca un'alternativa.

Per i tifosi della Lazio le prospettive non sono certo esaltanti. Per loro solo timori, nessun arrivo di grido è previsto, semmai rimpiazzi per i campioni partenti. Dovendo riassestare i conti è chiaro che più vale il fuoriclasse in cessione più diminuisce il numero dei giocatori in partenza. Oltre i 25 milioni si parla quindi del difensore Stam, dei centrocampisti Fiore e Stankovic, dell'attaccante Lopez. Altre pedine utili per racimolare denaro sono i difensori Sorin e Favalli, oppure il centrocampista Giannichedda.

Eterna sconfitta, anche l'Inter ha paradossalmente necessità. Le impellenze di Cuper non finiscono mai, fino a quando Moratti non deciderà di liquidare il tecnico. La Beneamata ha bisogno di difensori e uomini di fascia. Visto che Moratti non è poi così propenso a spendere, l'unica realtà credibile riguarda il possibile arrivo di Solari dal Real Madrid: che attenuerebbe così il proprio debito relativo a Ronaldo.

Infine la Roma. In questo caso servirebbero psicologi e geriatri per risolvere i problemi. Capello ha perso il bandolo dei delicati equilibri che aveva stabilito tra sè e la squadra. Basterebbe ritrovare quello.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma forse per il calcio erano opportune le ore straordinarie

Quasi un'occupazione del posto di lavoro, un segnale collettivo di emergenza e di responsabilità mentre gli analisti finanziari prevedono per dieci squadre di serie A e B la stessa fine della Fiorentina, fallita nell'anno di grazia 2002, prima della serie.

Ma questa, mi rendo benissimo conto, è poesia. Il calcio non è un'organizzazione seriamente produttiva, finalmente decisa a smettere di vivere alla giornata senza mai chiedersi il perché e il per come del denaro.

E' serio il calcio giocato in campo, non la baraccopoli che vi si stende tutt' intorno e che si gode in santa pace la sua lunga beata vacanza, magari con la scusa aggiuntiva di far così riposare i terreni più schifosi. (In Inghilterra, 1500 chilometri più a Nord dell'Italia, non si fermano mai ma questa, come arcinoto, è tutta un'altra storia, meglio lasciar perdere per carità di patria).

A dire il vero, alcune società stanno prendendo qualche precauzione in vista dell'ineluttabile uragano. Noto ad esempio con piacere che, in serie A, l'Udinese rispetta la più bassa incidenza degli stipendi dei giocatori sul fatturato del Club, vale a dire il 64 per cento. Quota sempre alta, per carità, ma molto al di sotto della media nazionale addirittura pazzesca dell'85 per cento. Anche il Chievo, con il 71 per cento, regge discretamente alla disastrosa sproporzione tra stipendi e ricavi.

Il Bologna ha fatto un'altra operazione sensata per portare in equilibrio il bilancio entro il 2004. Ha drasticamente svalutato il patrimonio-giocatori, voce che da anni il calcio nostrano gonfia come gli pare e piace per celare contabilità altrimenti da manette immediate.

Nonostante l'andazzo corrente, la Juve riesce a presentare una buona situazione finanziaria. Secondo il quotidiano economico "Sole 24 Ore", la società bianconera si permette perfino il lusso di prestare denaro all' Ifi, storica finanziaria della Fiat. Insomma, come se il fido Moggi finanziasse il suo mecenate Agnelli!

Forse per questo Amilcare Berti, presidente della più sorprendente Triestina dell'ultimo mezzo secolo, ha preso per modello societario proprio Torino. "Punto sui giovani e guardo al tipo di gestione della Juve", mi dice lui.

In un panorama da mettersi le mani sui capelli e in via di progressivo degrado, i Club previdenti si contano sulle dita di una mano. Per il resto è notte fonda in bilancio, e non occorre essere degli esperti o degli imprenditori per leggere il senso di un paio di cifre molto semplici.

Il calcio-spettacolo chiuderà il 2002 con un fatturato di 1063 milioni di euro e con un passivo di 948. Ci rendiamo conto? Per ogni euro di mezzi propri, sono 5,5 gli euro di debito.

Non a caso, rispetto al 2001, gli emolumenti dei calciatori sono cresciuti in un colpo solo del 16 per cento. Alla faccia dell'inflazione e del pudore civile, oltre che di un indebitamento generale ed effettivo che viaggia oltre i 4.000 miliardi.

Per non chiudere baracca e burattini già un anno fa, i presidenti di calcio di A e B sganciarono 1.400 miliardi di lire. Lo comunica Franco Carraro, presidente della confraternita federale.

Gli astrologi avvertono che il 2003 sarà l'anno del sole, ed è appunto fin d'ora chiaro come il sole che il calcio dovrà decidere cosa fare da grande e come limitare i danni, cioè i fallimenti a catena. E' a mio parere più che realistico abbattere del 50 per 100 in tre anni il costo-giocatori. Se non ce la fanno più i Club del Nord, figurarsi poi quelli del Sud: Napoli insegna mentre Palermo si difende con capitali giunti dal Nord . Per salvare il calcio del Sud, non resta che cancellare l'elefantiaca e anti-economica serie B nazionale e sostituirla con due serie B territoriali.

Buon Anno, si fa per dire.

Giorgio Lago

Carraro, presidente Figc, e lo spettro della bancarotta.

CALCIO SERIE B Una matricola e una formazione che si è salvata per miracolo sono le squadre rivelazione tra i cadetti

Triestina e Siena promosse a pieni voti

Zanini e compagnia sono in testa anche alle classifiche individuali di rendimento

Bilancio attivo anche per le favorite Sampdoria, Lecce e per il Livorno. Rimandati il Palermo di Zamparini e il Vicenza che è in ripresa

TRIESTE La serie B torna in campo il 6 gennaio con il recupero della seconda giornata: in calendario Triestina-Siena (prima contro prima) e Palermo-Sampdoria. Doveroso, nell'attesa, fare un primo bilancio.

LE RIVELAZIONI Alzi la mano chi avrebbe scommesso in estate che Triestina e Siena si sarebbero trovate al comando dopo 16 giornate, invece Ezio Rossi e Papadopulo hanno confezionato un piccolo miracolo (voto 9 per entrambi). Dopo aver vinto prima la C2 e poi la C1, adesso la Triestina guarda tutti dall' alto in basso anche in serie B. Ezio Rossi è il suo profeta: il suo 4-3-3 ricorda vagamente lo schieramento del Chievo. Zanini, Fava, Bega, Delnevo e Muntasser sono in cima alla classifiche di rendimento, Pagotto sta scoprendo una seconda giovinezza, dopo le delusioni con Milan e Sampdoria e la bufera doping.

Se sulla panchina della Triestina c'è un vecchio cuore granata, il Siena manda in campo una mezza dozzina di ex calciatori del Torino, molti dei quali ragazzi di belle speranze: il brasiliano Pinga e il bomber Tiribocchi sono quelli finiti in prima pagina. Un anno fa, di questi tempi, il Siena era ultimo, nell'anno solare 2002 nessuno ha fatto più punti dei toscani. E ora la città del Palio sogna lo sbarco nel grande calcio.

LE CONFERME Sampdoria e Lecce erano partite con l'obiettivo di tornare in serie A e, fatto salvo un paio di scivoloni, hanno pienamente risposto alle attese (7,5). Novellino e Delio Rossi si avvalgono di due delle migliori difese del campionato e di bomber di categoria superiore: l'ex perugino Bazzani e l'uruguayano Chevanton. Insieme a Samp e Lecce era atteso a un torneo di vertice il Cagliari, dopo le delusioni dell'ultimo biennio. L'esonero di Sonetti alla vigilia del campionato sembrava l'ennesimo azzardo di Cellino, invece Ventura si è confermato il talismano portafortuna dei sardi. Il voto sarebbe stato anche superiore all'8 se non ci fosse stato lo sciagurato episodio dell'aggressione al portiere del Messina Manitta.

PROMOSSI Un voto alto, almeno 7, se non di più, lo meritano anche il neopromosso Livorno di Protti e la ripescata Ternana del sempre puntuale Borgobello. Nei giochi per la A bisognerà fare i conti anche con loro. Il Messina, dopo una stagione difficile, sta navigando in acque tranquille grazie ai gol di Riccardo Zampagna, capocannoniere a 28 anni dopo una non fortunata esperienza a Siena. Le 11 reti segnate gli valgono un 9 tondo tondo e la palma di miglior giocatore.

RIMANDATI 22 punti non sono un bottino all'altezza per un Palermo che era accreditato per il salto di categoria. La squadra di Arrigoni (subentrato subito a Glerean) viaggia a corrente alternata e non sempre Maniero può nascondere coi suo gol le magagne difensive dei siciliani. Il voto è 6-, mentre la sufficienza piena la merita l'Ancona, anche se pure la squadra di Simoni poteva fare di più. Discorso che anche per il Vicenza, che però nelle ultime settimane ha fornito segnali di ripresa.

BOCCIATI Qui l'elenco è lungo e pieno di nomi illustri. Ad iniziare d Zdenek Zeman, trombato poche ore dopo il Natale. Il boemo ha pagato l'ultimo posto in classifica della Salernitana, che non è squadra da promozione ma nemmeno la maglia nera del campionato. Il 4 è inevitabile anche per il Napoli, che proverà con la cura Scoglio ad uscire dalle secche. Il Bari si merita qualcosina in più (5) perchè in Coppa Italia ha eliminato l'Inter, ma in campionato i pugliesi sono una nave che imbarca acqua da tutte le parti. Dietro la lavagna (5,5) anche Genoa e Catania, solo quint'ultime.

Pagotto: il portiere alabardato è sempre una garanzia per mister Rossi. Con lui fra i pali, al Rocco è difficile passare...

Gubellini, Gentile, Fava e Zanini salutano il pubblico del Rocco alla fine della vittoriosa partita contro il Messina, l'ultima del 2002, che ha permesso agli alabardati di restare primi. (Foto Lasorte)

MERCATO

Riapre il 2 gennaio

L'Alabarda non vende ma deve sfoltire l'organico

TRIESTE Del mercato di riparazione che riaprirà il 2 gennaio la Triestina avrebbe fatto volentieri a meno. Sono le squadre che arrancano, quelle che sono indietro o che comunque hanno problemi di organico, che si attaccheranno a questa sorta di ciambella di salvataggio. Le manovre correttive della società alabardata saranno invece ridotte al minimo e riguarderanno soprattutto quei giocatori che finora non hanno trovato posto. In sostanza gli esuberi, per usare una parola molto in voga nel linguaggio sindacalese. Ora che non c'è più neppure la Coppa Italia come valvola di sfogo, l'allenatore Ezio Rossi avrà difficoltà ad accontentare tutti.

Ma se solo volesse, la Triestina in questo momento in cui è sulla bocca di tutti (e prima in classifica), potrebbe vendere mezza squadra. Budel, Parisi, Bacis Ferri, Gentile, Baù e Fava hanno molti estimatori. Chi in A e chi in B. Anche alabardati non più giovani come Zanini e Masolini (quest'ultimo inseguito dal Cesena) fanno gola a molti club. La società alabardata per fortuna non cederà i suoi pezzi pregiati proprio sul più bello. Se ne riparlerà a giugno quando il presidente potrà valutare quale nel frattempo è stato il contributo della città. Eppure questo mercato rischia indirettamente di danneggiare la Triestina che non ha più bisogno neanche di un bomber. Con Fava è a posto. Molte formazioni, difatti, usciranno rinforzate da questo maquillage e quindi il girone di ritorno sarà più difficile. Quest'estate tutti hanno fatto incetta di punte quando invece mancano corridori e buoni difensori.

In casa alabardata potrebbe essere sul piede di partenza Domenica Maietta. Potrebbe essere richiamato dalla casa madre (la Juve) per essere eventualmente girato a un'altra squadra dove può avere più possibilità di giocare. Una manovra che consentirebbe anche di sdoganare Medri, finora molto chiuso. Dovrebbero alla fine andarsene alcuni protagonisti della scorsa promozione. Caliari, Gennari e De Poli sono tutelati da un contratto ma potrebbero accasarsi in C1 o in C2 per prolungare la loro carriera. Anche Scotti potrebbe spiccare il volo. In arrivo solo un giovane portiere che potrebbe servire sia alla «Primavera» che alla prima squadra.

Cat.

PANCHINE

Matarrese chiama Tardelli per risollevare il Bari

BARI Torna l'urlo Mundial: Marco Tardelli, una vita da campione e quell'esultanza nella finale dell'82 come spot perenne della voglia di vincere, ritrova il calcio dalla panchina del Bari. Lo ha chiamato Vincenzo Matarrese per sostituire Attilio Perotti e tirar fuori la squadra pugliese delle acque scure del fondo classifica di serie B. «Dico solo che la mia voglia di calcio è sempre la stessa, nonostante un anno di stop - l'unica riflessione dell'ex centrocampista Juve, prima della conferenza stampa fissata per oggi alle 11 - Stare fermo è stato difficile. Ma non torno per cercare riscatti, di quelli non sento il bisogno».

Marco Tardelli

Dopo il Como, l'Under 21 con un titolo europeo, la chiamata di Moratti all'Inter e una stagione difficile conclusa con il divorzio nerazzurro a giugno 2001: poi le voci dall'estero (prima Grecia, poi Portogallo), qualche offerta dalla A (l' ultimo contatto in questa stagione, con la Reggina) e poi quelle indiscrezioni sulla nazionale, nei momenti di tempesta per Trapattoni. «Voci di giornali», aveva commentato Tardelli con gli amici, aggiungendo solo un «a me l'azzurro piace molto». Ora rientra dal terzultimo posto della B, ma a lui sta bene così.

La scelta di Tardelli al posto di Perotti come nuovo allenatore risolve la crisi tecnica del Bari: l' ex campione del mondo nell' '82 verrà presentato alla stampa domani alle 11 nella sala conferenze dello stadio San Nicola e, nella stessa mattinata, sosterrà il primo allenamento con la squadra.

Il nuovo tecnico, che ha firmato un contratto fino a giugno 2004, dovrà portare il Bari fuori dalla bassa classifica (tre sconfitte consecutive e solo 15 punti in classifica) e restituire gioco e determinazione all' undici pugliese (la squadra nelle ultime settimane è apparsa priva di schemi e con poco carattere). La formazione pugliese, sconfitta domenica scorsa per 0-3 dal Livorno, è piombata al terz'ultimo posto della serie B in un clima di roventi polemiche e contestazioni (il centrocampista Bellavista era stato aggredito da teppisti alla fine dell' incontro).

La società del presidente Vincenzo Matarrese, al termine di un vertice nella mattinata con il direttore generale Carlo Regalia e il consigliere d' amministrazione Toni Sgobba ha deciso «di sciogliere il rapporto di lavoro» con il tecnico Attilio Perotti affidando la conduzione tecnica della prima squadra a Marco Tardelli.

Gubellini: «Mai andato così volentieri ad allenarmi»

SERIE B

La classifica

Triestina, Siena 29; Lecce, Sampdoria 27; Livorno 26; Ternana, Cagliari 25; Messina, Palermo Ancona 22; Ascoli 21; Venezia, Vicenza 20; Verona, Genoa, Catania 18; Cosenza 16; Bari 15; Napoli 13; Salernitana 12.

Il prossimo turno

(6 gennaio - ore 15)

Ascoli-Vicenza
Genoa-Ternana
Lecce-Catania
Livorno-Cagliari
Messina-Salernitana
Napoli-Ancona
Triestina-Siena
Venezia-Bari
Verona-Cosenza
Palermo-Sampdoria *(ore 20.30)*

TRIESTE Ormai le magliette con sopra appiccicato il numero 27 «camminano da sole». E i tifosi pronti a farsi autografare il suo libero spuntano come funghi. Magari Mirco Gubellini non sarà il simbolo di questa cavalcata alabardata nella cadetteria (chissà come sarà ricordata: la Triestina di Rossi? o di Fava e Zanini?), ma il Gube è certamente il portabandiere della risalita. Della capacità di cambiare mentalità calcistica a una città intera. E di farla risvegliare in un sogno unico. Mirco è appena tornato da New York, dove ha passato il più classico dei «Merry Christmas» («in realtà mi sarebbe piaciuto passarlo a Bologna con i miei genitori, ma è capitata l'occasione»), rituffandosi nel clima natalizio triestino. Una festa per una città intera che porta la firma di una Triestina capoclassifica. E di mille maglie marchiate Gubellini portate da altrettanti tifosi. Soprattutto bimbi. «Ormai ci siamo abituati. Ma la prima volta che ho visto la maglietta con il mio nome mi è parso incredibile. Mi ricordo ancora come erano brutte quelle di quando sono arrivato a Trieste. Ma la cosa che più ti colpisce è vederla addosso a qualcuno e pensare che per averla l'hanno addirittura comprata. Questo ti fa capire cosa siamo diventati...».

Cioè? Cos'è diventata l'Alabarda versione «quasi 2003»?

«Siamo un gran gruppo. Con una bellissima atmosfera creatasi tra spogliatoio, società, staff e tifosi. Un gruppo unico, con la stessa unità d'intenti: superarci e migliorarci al punto da poterci giocare tutte le carte sino alla fine. I tifosi ci sono vicini come non mai. Una meraviglia!». Come sembrano lontani i tempi della C2! Altro clima, altro calcio, altro entusiasmo collettivo...

«Un'impennata incredibile: non c'è un triestino che non sappia come sta andando la squadra. La Triestina ha "rapito" l'intera città».

Un entusiasmo che forse non si aspettava nessuno. Nemmeno chi a Trieste ormai gioca, segna e vince da otto anni consecutivi?

«All'inizio non avrei mai pensato che sarebbe andata così. Ora, dopo avere incontrato tante squadre, ci siamo resi conto che siamo questi. E proprio questo dato ha fatto esplodere la gente. Siamo una squadra che non molla mai, che gioca, che diverte e che segna. E prima in classifica. Non si potrebbe chiedere di più a questa Triestina».

E a Gubellini, cosa si potrebbe chiedere ancora? Segnare altri 50 e passa gol?

«Purtroppo in B sono arrivato troppo tardi. Malgrado le difficoltà iniziali, cerco di portare il mio contributo. Ma che giochi o meno mi sento parte integrante di un gruppo. In tanti anni non mi era mai capitato di venire così volentieri agli allenamenti...».

E se a gennaio si facesse avanti il Pordenone? O magari il tuo Bologna?

«Per la verità sono interista, anche se da bambino andavo a vedere i felsinei. Credo che in questo momento qualsiasi squadra chiamasse un giocatore della Triestina, per lui sarebbe un delitto andare via. Stiamo cullando un sogno. Anche se sappiamo che si tratta di un osso duro, vogliamo viverlo tutti sino alla fine...».

Alessandro Ravalico

Mirco Gubellini: «Stiamo vivendo un sogno...»

LA SQUADRA

Fava in acrobazia contro il Messina. L'attaccante si sta rivelando un bomber micidiale.

Rossi concede libertà a Capodanno, ma già da ieri i giocatori sono tornati in campo

Cenone libero, poi sotto torchio

TRIESTE Il metodo è quello collaudato del bastone e della carota. Ezio Rossi dal gruppo ha sempre preteso ma anche dato, programmando allenamenti tosti e nello stesso tempo concedendo alcuni premi al gruppo. L'ultima gratificazione non poteva che riguardare il Capodanno: giornata libera per tutti. Gli alabardati potranno quindi brindare con qualche bicchiere in più dopo la mezzanotte e mangiare un piatto abbondante di lenticchie e musetto. Nessuna restrizione, ovviamente nei limiti consentiti per un atleta, basterà prendersi poi qualche oretta di sonno. Uno zuccherino molto gradito dai giocatori, meritato sul campo dopo la vittoria contro il Messina. Da ieri però si lavora sodo, in una sorta di concentrato fatto di potenza fisica e aerobica che rimanda alla preparazione di Ampezzo. Un "miniritiro", come lo chiama Di Just impegnato, magari con qualche esercizio diverso da quelli ordinati con il fischietto da Bellini, a preparare Pagotto e Pinzan. Tutti presenti all'adunata di ieri (mattina in palestra, pomeriggio al Grezar), unico assente Maietta. Nessuna fuga da parte del difensore juventino (il dg bianconero Moggi potrebbe dirottarlo in qualche altra squadra), che doveva presentarsi negli spogliatoi del Rocco alle 14: "Solo un problema all'aeroporto, le mie valigie sono rimaste a Fiumicino", spiega "Mimmo" arrivato a Trieste in serata.

Un permesso pomeridiano, per motivi personali, anche per Medri mentre Baù è ancora a riposo. Assieme a Boscolo, che ieri ha sostenuto una leggera corsa, sarà sottoposto oggi a un'ecografia per verificare l'assorbimento del problema muscolare al flessore della coscia destra. "Nano" ha i postumi di una contrattura ma, quasi sicuramente, sarà a disposizione contro il Siena, mentre per Eder se ne riparla per la trasferta di Genova. A centrocampo Rossi, nella sfida di vertice con il Siena, potrebbe anche riproporre il trio Masolini-Budel-Gentile; una fascia mediana dove ieri finalmente si è rivisto un Caliari ristabilito, mentre in attacco Gennari continua a faticare un po'. Un clima gioviale alla ripresa degli allenamenti , condito dalle solite "pompate" a terra per la squadra che nella partitella è uscita sconfitta.

p.c.

SERIE A I biancorossi di Pancotto sono praticamente estromessi dai giochi di Coppa Italia

Trieste, serve solo un miracolo

Per sperare nella «final eight» bisogna vincere con Benetton e Cantù

Boniciolli incontra Tanjevic: due disoccupati al PalaTrieste

Boniciolli e Tanjevic: due disoccupati al PalaTrieste.

TRIESTE Spettatori d'eccezione, sabato sera al palaTrieste. Matteo Boniciolli e Bogdan Tanjevic hanno approfittato delle festività natalizie e del conseguente ritorno a casa per assistere all'anticipo di campionato tra la formazione di Cesare Pancotto e l'Euro Roseto. Spalla a spalla, scherzando tra di loro e con i tanti amici venuti a salutarli prima e dopo l'incontro, come era successo nei primi mesi della stagione a Bologna. Un'avventura sotto le due Torri finita male. Boniciolli licenziato dalla Skipper dopo il derby vinto lo scorso 16 novembre, Boscia Tanjevic esonerato dal presidente della Virtus Madrigali subito dopo il Natale. Entrambi non meritavano un trattamento del genere, entrambi hanno pagato colpe non loro venendo travolti da una stagione che vede due delle più importanti società italiane coinvolte in una crisi che le ha relegate in una mediocre posizione di classifica. E a proposito di grandi ex, prime soddisfazioni per Alessandro De Pol, l'ala triestina che dopo essere stata vicina all'accordo con la Pallacanestro Trieste ha scelto il campionato spagnolo per rilanciarsi. Dopo qualche partita disputata sotto tono, Alessandro è stato protagonista nella vittoria del Gran Canaria a spese del grande Real Madrid. De Pol, in campo per ventidue minuti, ha realizzato 6 punti (3/7 al tiro) ma ha giganteggiato sotto le plance catturando ben 12 rimbalzi.

lo. ga.

TRIESTE Sono ancora sei i posti da assegnare per accedere alla final-eight che dal 18 al 22 febbraio, a Forlì, metteranno in palio l'edizione 2003 della Coppa Italia. Ottanta minuti da disputare tutti d'un fiato (gli ultimi due turni si giocano tra il 2 e il 5 gennaio) che dovranno decretare i nomi delle squadre qualificate assieme alla capolista Benetton Treviso e all'Oregon Cantù di Sacripanti, sicura proprio dopo il successo ottenuto ieri a spese della formazione di Ettore Messina. Per Trieste la strada che porta a Forlì, dopo la sconfitta rimediata sabato sera al palaTrieste contro Roseto, appare tutta in salita. La formazione di Cesare Pancotto, infatti, è chiamata a un vero e proprio miracolo per sperare di riuscire almeno a rientrare in corsa. Chiarito che a questo punto la quota minima per staccare un biglietto per la final-eight è fissata a 20 punti, Trieste dovrebbe cercare l'en plein vincendo prima in casa dei campioni l'Italia della Benetton e quindi chiudendo il girone d'andata con un successo a spese di Cantù. E tutto questo potrebbe non essere sufficiente considerando che, in caso di arrivo a pari punti con altre avversarie, scatterebbe il gioco della classifica avulsa. Nella quale Trieste partirebbe da una posizione di vantaggio solamente con Reggio Calabria e Skipper Bologna mentre sarebbe fuori in caso di testa a testa con Milano e Pompea Napoli.

Dopo la quindicesima giornata, al fianco di Benetton e Oregon Cantù sembrano favorite Siena, Roseto e Virtus Roma che partendo da 20 punti e potendo contare su almeno una sfida tra le mura amiche godono di una posizione di vantaggio. Per gli altri tre posti Viola Reggio Calabria e Napoli in leggero vantaggio sulle squadre al momento a 16 punti considerando anche il prossimo turno casalingo non impossibile rispettivamente contro Scavolini Pesaro e Snaidero Udine. Chi sembra tagliata fuori ormai definitivamente è la Virtus Bologna che perdendo di misura a Pesaro ha compromesso la sua situazione.

Per Trieste, al di là della soddisfazione di trovare un posto nella prestigiosa vetrina della coppa Italia, c'è da ritrovare il giusto spirito perso nelle ultime settimane. Al di là del risultato, giovedì prossimo sul campo della Benetton, sarà importante gettare sul parquet grinta e orgoglio, caratteristiche primarie delle formazioni di Pancotto.

Lorenzo Gatto

IN DIECI PER LE FINAL-EIGHT

	PUNTI	16.o TURNO	17.o TURNO
SIENA	20	Roseto	VIRTUS BO
ROSETO	20	SIENA	Biella
ROMA	20	Cantù	AVELLINO
VIOLA RC	18	Pesaro	TREVISO
NAPOLI	18	Udine	LIVORNO
MILANO	16	Avellino	PESARO
TRIESTE	16	Treviso	CANTÙ
SKIPPER	16	Livorno	VARESE
VIRTUS BO	14	BIELLA	Siena

Benetton e Cantù già qualificate. *In maiuscolo le partite in casa*

Kelecevic nella morsa della difesa di Roseto. (Foto Bruni)

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lauretana Biella-Pippo Milano	83-66	Air Avellino-Pippo Milano
Montepaschi Siena-Fabriano	96-74	Benetton Tv-Pall.Trieste
Oregon Cantu'-Benetton Tv	93-87	Euro Roseto-Montepaschi Siena
Pall.Trieste-Euro Roseto	81-90	Mabo Livorno-Skipper Bologna
Pompea Napoli-Metis Varese	93-77	Metis Varese-Fabriano Basket
Scavolini Ps-Virtus Bologna	91-88	Oregon Cantu'-Virtus Roma
Skipper Bologna-Snaidero Ud	85-76	Scavolini Ps-Viola Rc
Viola Rc-Air Avellino	81-77	Snaidero Ud-Pompea Napoli
Virtus Roma-Mabo Livorno	92-61	Virtus Bologna-Lauretana Biella

LA CLASSIFICA

Benetton Tv	26	15	13	2	1380	1211
Oregon Cantu'	22	15	11	4	1161	1089
Montepaschi Siena	20	15	10	5	1186	1091
Euro Roseto	20	15	10	5	1217	1160
Virtus Roma	20	15	10	5	1116	1077
Viola Rc	18	15	9	6	1170	1123
Pompea Napoli	18	15	9	6	1235	1213
Pippo Milano	16	15	8	7	1160	1134
Skipper Bologna	16	15	8	7	1209	1204
Pall.Trieste	16	15	8	7	1177	1181
Scavolini Ps	14	15	7	8	1208	1222
Virtus Bologna	14	15	7	8	1146	1173
Lauretana Biella	10	15	5	10	1143	1162
Metis Varese	10	15	5	10	1167	1230
Air Avellino	10	15	5	10	1191	1257
Mabo Livorno	10	15	5	10	1109	1199
Snaidero Ud	6	15	3	12	1121	1190
Fabriano Basket	4	15	2	13	1131	1311

Nonostante la sconfitta a Bologna Pillastrini è contento della prova dei suoi con un plauso particolare per Thompson

La Snaidero ritrova voglia e carattere

UDINE Alla Snaidero non riesce il colpo perpetrato sette giorni fa da Biella, diretta concorrente dei friulani nella lotta per la salvezza, contro una Skipper con i suoi problemi. Udine si accontenta di uscire dal PalaDozza bolognese con l'onore delle armi e la classifica continua a mantenersi preoccupante. Zero fisso nella casellina delle vittorie in trasferta e ulteriori chances-salvezza rimandate dunque alle prossime gare interne con Napoli e Livorno inframmezzate dalla trasferta con il fanalino di coda Fabriano.

«È stata la miglior partita esterna da quando sono alla Snaidero - dice un comunque soddisfatto Pillastrini - non abbiamo subito parziali decisivi, rimanendo appiccicati alla Fortitudo per tutto l'arco della gara. Peccato ci sia mancato quel quid necessario a far nostri i due punti ma abbiamo in ogni caso evidenziato che il gruppo c'è ed ha una gran voglia di risalire la china». Sugli scudi Thompson e la coppia di pivot Stern-Mikhailov, efficaci quando schierati insieme sul parquet. «Una mossa ben riuscita già contro la Virtus Bologna - conferma l'allenatore arancione - penso perciò di riproporla anche nei prossimi impegni».

Immatura invece la prestazione dei giovani Vujacic, Nikagbatse e Zacchetti, mentre Burke, limitato da una contrattura ad un polpaccio, ha disputato 12 minuti anonimi. Come anonima è stata la partita di Alexander, in difficoltà sulle piste di Galanda ed autore di troppi errori sotto canestro. In tale contesto di luci ed ombre anche Li Vecchi avrebbe fatto sicuramente comodo ma il giocatore, confinato fuori rosa per certe dichiarazioni alla stampa non gradite dalla Società, se ne starà in disparte fino a data da destinarsi e quando rientrerà il suo morale non potrà essere ovviamente alle stelle. Momento particolarmente delicato, dunque, per una Snaidero che in quindici gare disputate ha saputo vincere soltanto tre volte e che ancora non dà segni di quella costanza di rendimento indispensabile a farla uscire dalle sabbie mobili. Ora la Pompea Napoli, giovedì 2 gennaio al Carnera: sbagliare ancora potrebbe risultare seriamente compromettente.

Edi Fabris

JUNIORES

Aspettando il big match

Ubm Monfalcone sconfitto in casa mentre il Bor si arrende a Udine

TRIESTE Aspettando il derby, Pallacanestro Trieste e Snaidero Udine continuano a punteggio pieno la marcia al comando della classifica del campionato juniores d'eccellenza.

Lo scontro diretto, programmato alla ripresa lunedì 13 gennaio, è stato però spostato alle 19.15 del 30 a causa degli impegni europei delle prime squadre, in campo nell'ultima giornata di Coppa Uleb.

Nell'attesa, Trieste ha vinto sul campo dell'Ubm Monfalcone, la Snaidero ha risposto al Carnera fermando 87-71 il Bor (Conferente 25, Venuto 14, Posar 13). Al terzo posto la Solari, tornata a vincere sul campo di Pordenone, appaiate a quota 14 Codroipo e Cordenons.

L'Union Beton ha sbancato il parquet di San Daniele (Cristofoli 37, Martina 26), il B & F è passata 87-76 sul campo del Kontovel.

Risultati della dodicesima giornata: Asem San Daniele-Union Beton Codroipo 72-82, Snaidero Udine-Bor Trieste 87-71, Tavella Pordenone-Solari Udine 79-102, Kontovel-B & F Cordenons 76-87, Ubm Monfalcone-Pallacanestro Trieste 71-91, Bernardi Trieste-Barcolana 95-79. Riposava Zampollo Gradisca.

Classifica: Pallacanestro Trieste, Snaidero Udine 22; Solari Udine 18; Union Beton, B & F Cordenons 14; Ljubljanska Banka Bor 12; Zampollo Gradisca 10; Kontovel, Bernardi 8; Umb, Tavella Pordenone 6; Asem, San Daniele 4; Barcolana 0.

ellegì

ALLIEVI

Union Beton non molla

Don Bosco corsaro sul campo del Fau Sgt senza problemi strapazza il Silenia

TRIESTE Tutto facile per la capolista Sgt nella undicesima giornata del campionato allievi d'eccellenza. La formazione allenata da Valter Vatovec ha agevolmente regolato l'Azzanese tenendo a distanza le inseguitrici. Che tengono il passo considerando i successi di Codroipo sul Boranga Pordenone (Sivilotti 26, Nadalin 22) e del Pontarolo Cordovado sull'Ardita Gorizia. Impresa di giornata per il Don Bosco, corsaro sul campo del Fau Udine. Inizio devastante dei triestini che raggiungono anche le venti lunghezze di margine (Grimaldi 20, Guzic 16) ma vengono rimontati e si impongono di misura nel finale. Ancora da segnalare il successo del Latte Carso sul campo del Martinel Pordenone e il netto successo casalingo con cui la pallacanestro Torre ha regolato il Kronos Staranzano.

Risultati della undicesima giornata: Fau Udine-Don Bosco Trieste 86-88, Martinel Pordenone-Latte Carso Udine 53-63, Union Beton Codroipo-Boranga Pordenone 100-66, Pontarolo Cordovado-Ardita Gorizia 89-73, Sgt-Silenia Azzanese 103-50, Torre-Kronos Staranzano 75-55.

Classifica: Sgt 22, Union Beton Codroipo 20, Pontarolo Cordovado 18, Latte Carso Udine e Don Bosco 16, Ardita 14, Fau Udine e Silenia Azzanese 12, Torre Basket 8, Kronos Staranzano e Servolana 6, Bor Tecnonoleggi e Martinel Pordenone 2, Boranga Pordenone 0.

l.g.

SERIE A2 FEMMINILE

Primo bilancio alla fine del girone d'andata

La Ginnastica è a un passo dal traguardo dei play-off In affanno l'Interclub Muggia

TRIESTE Bilancio a luci e ombre, al termine del girone di andata, per le formazioni triestine impegnate nel campionato di serie A2 femminile. Vola la Ginnastica Triestina, con 16 punti a ridosso delle grandi e in piena corsa per acciuffare i play-off promozione, stenta l'Interclub Muggia che si ritrova, dopo tredici giornate, all'ultimo posto della classifica assieme a Bologna e Scandiano. Sta pagando, in casa Sgt, la decisione di affidarsi al gruppo storico. Il neo allenatore Mario Steffè ha puntato sulle giocatrici da sempre in maglia biancoceleste puntellando la squadra con l'arrivo di Debora Del Bello e con la presenza di qualche giovane in grado di fornire un contributo importante. La presenza in prima squadra di Bisiani e Policastro e il recupero nel girone di ritorno della Accardo rappresentano le note liete della stagione della Ginnastica. Una squadra che, nella consapevolezza di poter puntare a traguardi importanti ha lavorato sul mercato tesserando l'ala di 184 centimetri Laura Bergamo, giocatrice di proprietà del Vicenza per tante stagioni in campo con Concordia. Un tassello importante per rinforzare ancor più l'organico che adesso dovrà risolvere i suoi problemi di lavoro per poter confermare il suo impegno con la formazione biancoceleste.

Nicoletta Borroni

Stati d'animo differenti in casa Interclub dove, all'arrivo del nuovo sponsor (la Dpm della famiglia Ballestrucci) e alla ritrovata tranquillità economica non hanno fatto seguito i risultati sperati. Una squadra in difficoltà anche a causa dei tanti infortuni subìti nel corso della stagione dalla quale, nel girone di ritorno, la società si aspetta quei risultati in grado di garantire l'obiettivo minimo cioè la permanenza nella categoria. Per questo l'Interclub si è mossa sul mercato tesserando Valentina Girardin, giocatrice d'esperienza in grado di far fare il salto di qualità alla compagine rivierasca. Un arrivo pesante visto che il nuovo play della Dpm può vantare esperienze in serie A1 con le maglie di La Spezia e Chieti. Con il girone di ritorno dovrebbe rientrare in prima squadra anche Sara Venutti mentre si aspetta il completo recupero della capitana Nicoletta Borroni, a lungo condizionata dagli infortuni. Con la rosa finalmente al completo, per la Dpm Muggia è auspicabile una pronta risalita in classifica.

lo. ga.

LE ALTRE PARTITE

La Scavolini si impone di misura sulla Virtus Bologna, mentre Roma umilia Livorno

Cantù affonda la corazzata Benetton

Gli uomini di Messina restano però al vertice della classifica

Oregon 93
Benetton 87

(18-16; 45-43; 65-61)

OREGON CANTÙ: Damiao 3, Fazzi, Hines 23, Mc Cullough 18, Jonzen 11, Gay, Jones 2, Thornton 22, Riva ne, Stonerook 14. All. Sacripanti.
BENETTON TREVISO: Nicola, Edney 15, Langdon 7, Pittis 6, Marconato 12, Bulleri 16, Loncar ne, Nemeth, Garbajosa 14, Calabria 17. All. Messina.
ARBITRI: Tola, Sabetta, Seghetti.
NOTE - Tiri liberi: Oregon 22/31, Benetton 12/14. Usciti per cinque falli: 38'23" Garbajosa, 39'53" Edney. Tiri da tre punti: Oregon 9/13, Benetton 11/21. Rimbalzi: Oregon 29, Benetton 32. Spettatori: 4170.

Scavolini 91
Virtus Bologna 88

(21/19-46/37-68/67)

SCAVOLINI PESARO: Beric 17, Gilbert 7, Richardson 9, Gigena 15, Malaventura 8, Lacey 9, Pecile 3, Mc Ghee 17, Albano 6, Christoffesersen ne. All. Crespi.
VIRTUS BOLOGNA: Avleev, Dial 13, Sekularac 4, Frosini 8, Andersen 9, Rigaudeau 24, Scarone 2, Smodis 26, Koturovic 2, Gagneur ne. All. Bianchini.
ARBITRI: Cicoria, Corrias, Di Modica.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 24/27, Virtus 18/20. Tiri da tre punti: Scavolini 9/18, Virtus 6/18. Rimbalzi: Scavolini 31, Virtus 34. Usciti per cinque falli: Rigaudeau al 39'48". Fallo tecnico ad Albano al 24'30". Spettatori 6823 per un incasso di 64.580 euro.

Montepaschi 96
Carifac 74

(18-13, 39-28, 68-54)

MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 16, Zukauskas 8, Turkcan 12, Marcaccini 15, Vukcevic 11, Ford 13, Berti, Chiacig 13, Maggioli 6, Bowdler 2. All. Ataman.
CARIFAC FABRIANO: Gattoni 19, Nunez 7, Balliro 11, Paleco, Kingombe, De Angelis, Genovese, Romagnoli, Clark 21, Turner 16. All. Carmenati.
ARBITRI: Cerebuch, Ursi, Letizia.
NOTE - Usciti per 5 falli: Maggioli al 36'. Tiri da tre punti: Montepaschi 10/24, Carifac 7/19. Tiri liberi: Montepaschi: 6/10, Carifac 13/26. Rimbalzi: Montepaschi 48, Carifac 29. Spettatori 4378.

Virtus Roma 92
Mabo Livorno 61

(27-13, 44-32, 66-46)

VIRTUS ROMA: Bonora 6, Jenkins 20, Zanelli, Tonolli 2, Righetti 29, Myers ne, Santiago 12, Basili, Monti 4, Tusek 19. All. Bucchi.
MABO: McLeod 15, Sambugaro 3, Elliott 6, Mutavdzic 16, Garri 2, Bertocci, Santarossa 5, Giachetti 6, Colley 8, Parente ne. All. Banchi.
ARBITRI: D'Este, Quacci, Anesin.
NOTE - Tiri da 3 punti: Roma 12/21, Livorno 2/18; tiri Liberi: Roma 8/10, Livorno 9/12; rimbalzi: Roma 36, Livorno 25. Spettatori 2050.

Pompea Napoli 93
Metis Varese 77

(25-14; 49-32; 66-56)

POMPEA NAPOLI: Greer 16, Penberthy 19, Clack 12, Conlon 11, Andersen 18, Rajola 2, Morena 11, Costantino 2, Gatto, Davison 2. All.Mazzon .
METIS VARESE: La Rue 5, Gorenc 31, Vescovi 21, Conti 8, Scott 2, Mc Cormack 6, Allegretti, Zanus Fortes 4, Osella, Marin ne. All. Beugnot.
ARBITRI: Mattioli di Pesaro, Reatto di Feltre e Nardecchia di L'Aquila.
NOTE - Tiri Liberi: Napoli 13/15, Varese 19/23. Tiri da tre: Napoli 8/19 (Penberthy 5/7, Greer 2/7, Clack 0/2, Conlon 1/3).Varese 2/13 (La Rue 1/6, Gorenc 0/1, Vescovi 1/4, Mc Cormack 0/2). Rimbalzi: Napoli 41, Varese 33. Usciti per cinque falli: Andersen 35'39" (74-65) e Scott 37'44" (82-68). Spettatori 3500 per un incasso di 23.700 euro.

Lauretana Biella 83
Pippo Milano 66

33-18, 49-36, 62-56)

LAURETANA BIELLA: Belcher 14, Soragna 6, Maiocco, Michelori 9, Thomas 25, Ribeiro 8, Bougaieff 6, Sales 6, Di Bella 9, Carraretto. All. Ramagli.
PIPPO MILANO: Simpkins 4, Coldebella 4, Gallea n.e., Sconochini 4, Alberti, Kidd 18, Niccolai 5, Rancik 20, Vanuzzo, Naumoski 11. All. Caja.
ARBITRI: Cazzaro, Taurino e Pasetto.
NOTE - Tiri liberi: Lauretana 27/31, Pippo 22/29. Tiri da tre: Lauretana 6/10, Pippo 4/16. Rimbalzi: Lauretana 25, Pippo 31. Usciti per cinque falli nell'ultimo quarto Niccolai (8'), Rancik e Bougaieff (9'). Spettatori 2820 per un incasso di 37.120 euro.

Pallacanestro Trieste 81
Euro Roseto 90

(16-15; 37-38; 59-63)
giocata sabato

Skipper 85
Snaidero 76

(22-12, 44-37, 67-55)
giocata sabato

Viola Reggio Calabria 81
Air Avellino 77

(29-18; 45-48; 63-64)
giocata sabato

Dopo 1508 chilometri attraverso l'Italia

«Fiaccola Universitaria» a Tarvisio il 16 gennaio Paruzzi ultima tedofora

TRIESTE La «Fiaccola Universitaria 2003» raggiungerà lo stadio di Tarvisio il 16 gennaio, giusto in tempo per accendere il tripode che darà l'avvio ufficiale alle Universiadi invernali. Ma prima di giungere a destinazione il «fuoco universitario» percorrerà 1508 chilometri lungo le strade italiane, toccando i principali atenei delle Penisola in una lunga corsa di 14 tappe che vedrà alternarsi centinaia di portatori.

Tra questi nomi illustrissimi, tra i quali l'ex campione del mondo Paolo Rossi, l'olimpico di maratona Gelindo Bordin, quello di pentathlon moderno Daniele Masala, la campionessa europea di maratona Maria Guida e gli atleti (o ex atleti) Danilo Palmucci, Francesco Panetta, Orlando Pizzolato, Martina Dogana, Alessandro Lambruschini, Ester Balassini e Laura Fogli.

Il fuoco della Fiamma e della Fiaccola simboleggia la luce dello spirito, della conoscenze e della vita, ma anche della solidarietà, dell'amicizia, della pace, del fair play. Sin dai tempi delle Olimpiadi dell'Antica Grecia la Fiaccola veniva accesa sull'altare del tempio di Era ad Olimpia, utilizzando i raggi solari.

Gli organizzatori delle Universiadi 2003, useranno invece materiali più moderni per far ardere la Fiamma durante lo svolgimento dei giochi, mentre, per il l ungo viaggio di avvicinamento, l'organizzazione della staffetta è stata affidata al Cus Udine che, a sua volta, ha coinvolto l'intero mondo accademico italiano per celebrare nel modo migliore i giochi destinati agli studenti universitari di tutto il mondo.

La «Fiaccola universitaria 2003» partirà da Roma il 3 gennaio, passando poi da ateneo in ateneo e da rettore in rettore attraverso le Università di Roma, Viterbo, Siena, Pisa, Bologna, Parma, Pavia, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia, Trieste e Udine. Il tutto in 14 tappe, compresa anche quella che il 16 gennaio porterà gli ultimi staffettisti da Udine sino a Tarvisio.

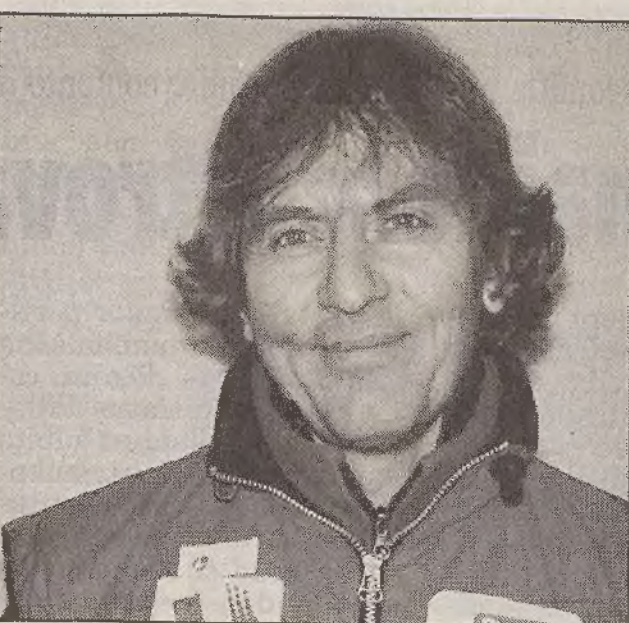
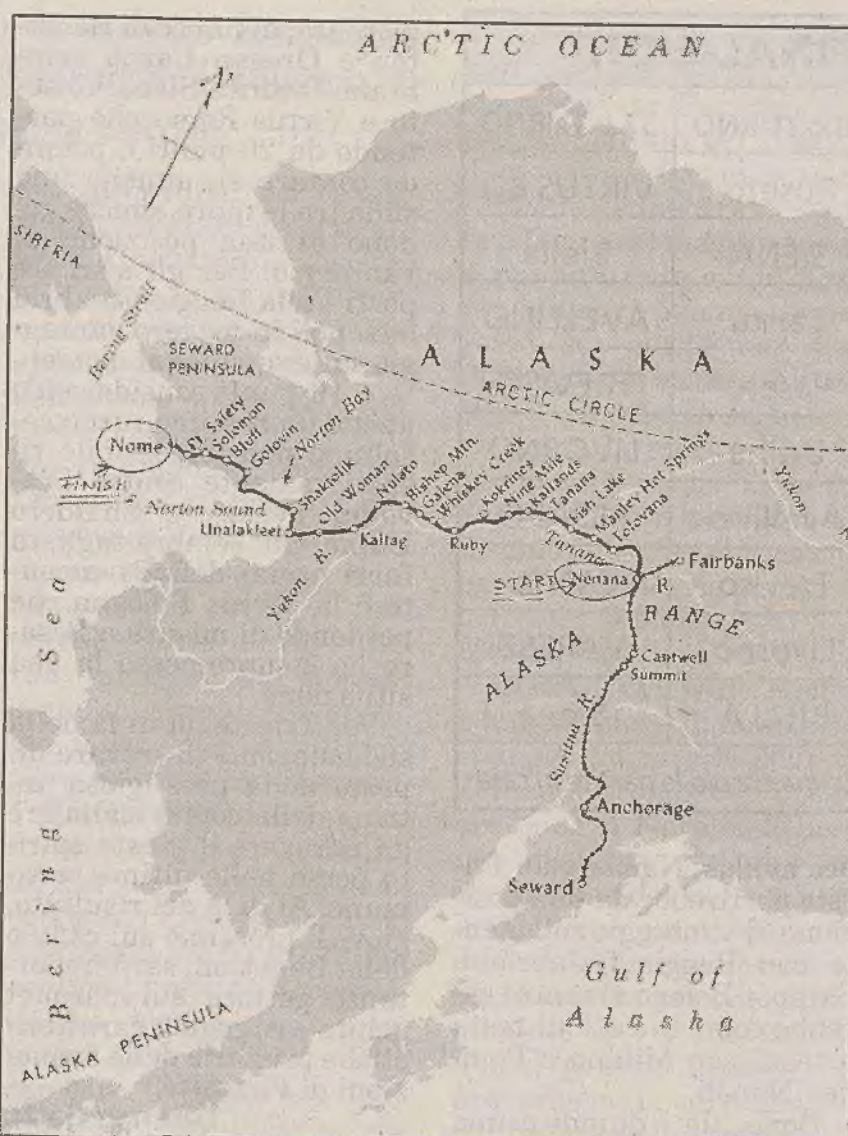
Di particolare rilievo le due tappa regionali. Il 14 gennaio la Fiaccola sarà a trieste, arrivata direttamente dalla veneziana «Cà Foscari», e in serata all'Università di piazzale Europa si terrà la cerimonia ufficiale di benvenuto.

Il giorno successivo partenza verso Udine, con i giocatori della Triestina Calcio e della Pallacanestro Trieste a passarsi inizialmente il testimone sino a fuori città. In prossimità del capoluogo friulano sarà invece il carnico Venanzio Ortis (ax campione europeo dei 5000 e dei 10000) a capitanare una squadra di atleti azzurri di ogni tempo verso il centro storico di Udine. Alcuni tra i più noti sportivi regionali di sempre, infine, percorreranno il tragitto da Udine a Tarvisio. Tra questo Bertoli, Vecchiato, De Agostini, Toso, Scaini, Magro, Del Forno e Daniele Pontoni. E così via sino all'ultima tedofora, la campionessa di fondo Gabriella Paruzzi. Toccherà a lei, tarvisiana doc, dare il via alla lunga avventura delle Universiadi Invernali 2003 accendendo il tripode nell'Arena Di Prampero di Tarvisio alle ore 17.20 del 16 gennaio nel corso della spettacolare cerimonia di apertura.

Alessandro Ravalico

Il musher e la sua capo muta partiranno il 7 gennaio per l'Alaska per partecipare alla più famosa corsa di slitte trainate da cani

Katchikian e Megh sulle orme di Balto

Alla Iditarod con sponsor la Regione e madrina Maria Teresa Ruta

A sinistra il musher Ararad Katchikian. Sopra il tragitto della corsa per slitte trainate da cani che si corre attraverso l'Alaska.

TRIESTE Sulle orme di Balto... Non è il titolo di un film ma potrebbe essere il titolo della spedizione di Ararad Katchikian, unico musher (conducente di slitte trainate da cani) italiano ad aver partecipato a tutte le più prestigiose competizioni di sleddog-mushing al mondo. Il 7 gennaio sarà la data della partenza di Katchikian e della sua cagnolina capo muta Megh – che in armeno significa «la numero uno» – alla volta dell'Alaska. Dal 16 febbraio a metà marzo ripercorreranno la leggendaria pista battuta da Balto dalla città di Nenana – ultimo avamposto raggiungibile in treno – a quella di Nome, sul Mar di Bering. Un'avventura tutta particolare sponsorizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e con una madrina d'eccezione, Maria Teresa Ruta. Nel lontano 1925 Balto – un mezzo lupo celebrato anche dall'omonimo cartone animato del regista Spielberg – e altri quattro zampe percorsero in tempo di record gli oltre mille chilometri di neve e ghiaccio, che separavano i bimbi Inuit di Nome dalla salvezza. Un'epidemia di difterite si era diffusa nella cittadina e migliaia di bambini rischiavano di morire se l'antitossina difterica, il farmaco giusto per la guarigione, non fosse arrivato velocemente.

Una staffetta di venti musher, che lavoravano come corrieri postali tra i villaggi situati lungo il percorso, coprirono la distanza di 1.078 chilometri in sole 128 ore grazie ai loro cani, salvando la vita di coloro che erano in pericolo.

Ararad – un'infanzia trascorsa in terra giuliana e avvicinato allo sleddog dal fratello Armen – e la trovatella meticcia Megh vogliono far rivivere quell'impresa per ricordare a tutti, che il legame profondo fra ogni musher e i suoi amici scodinzolanti può fare miracoli. Tanto che lo sport internazionale celebra Balto dal 1973 con l'Iditarod, la più importante gara di sleddog al mondo che si volge ogni anno a marzo. Un tragitto di 1860 km da Anchorage a Nome, che ha visto Ararad e il fratello Armen protagonisti con ottimi risultati (i due lo sono stati pure alla Yukon Quest). Una prova che utilizza, nella sua seconda metà di percorso, la pista della «Corsa per la vita» di Balto. «L'ultima grande gara al mondo», come viene chiamata l'Iditarod, è un tributo al glorioso passato dell'Alaska. Tornando a Balto, va detto che, sempre per la sua avventura, vanta pure una statua in Central Park a New York!

Se a qualcuno fosse venuta la voglia di sleddog, basta andare a trovare Katchikian nella sua scuola internazionale di mushing, sulla strada che da Tarvisio raggiunge Fusine. L'ha aperta nel 1985 e ci lavora assieme alla moglie Monica e al suo staff. A livello di curiosità, i 120 bambini delle elementari di Tarvisio sono gli unici in Italia, durante l'inverno, a fare regolarmente lezione di sleddog al posto dell'ora di giannastica in palestra. Si tratta comunque di uno sport, che si sta diffondendo nella penisola italica, in quanto permette di praticare un esercizio fisico a contatto con la natura più selvaggia, imparando a rispettarla.

Massimo Laudani

Ararad Katchikian in piena azione con i suoi cani da slitta.

BOXE TAILANDESE

Alessandro Aquavita, tricolore «nostrano» di Muay Thay

Combattente per vocazione, campione italiano quasi per caso. Alessandro Aquavita, detentore della corona tricolore Muay Thay, 73 kg (sigla MTA) rappresenta uno dei prodotti più validi della scuola di boxe tailandese allestita in provincia dal maestro Alessandro Gotti. Prima era molto attaccato al Football americano, sport che ha praticato per anni. Poi l'incontro con il ring. Il titolo italiano MTA lo ha ripagato delle fatiche degli allenamenti quasi quotidiani. «Ma l'emozione maggiore - dice - è stato vincere il titolo davanti al mio pubblico al PalaTrieste».

Alessandro Aquavita

PALLANUOTO

L'attività giovanile è già in moto da quasi un mese e mezzo. In anticipo rispetto alle abitudini l'8 febbraio partono i campionati di serie B e D

Triestina e Edera Samer Shipping scaldano i motori

Il presidente degli alabardati Isler: «Ci inorgoglisce la convocazione di Giorgi in nazionale»

TRIESTE Se l'attività giovanile della pallanuoto è già in moto da quasi un mese e mezzo, quella delle categorie «adulte» sta iniziando a scaldare i motori. Infatti i campionati di B e D inizieranno l'8 febbraio, in anticipo rispetto alle abitudini, chè volevano i pallanuotisti in acqua a fine marzo.

In serie B le due protagoniste saranno ancora la Triestina e l'Edera Samer Shipping (citate in base ai risultati ottenuti nel 2002).

«Il gruppo è stato interamente confermato e, per il momento, acquisti ufficiali non ce ne sono stati», afferma Renzo Isler, presidente della Triestina.

C'è in piedi la trattativa con un mancino, che però non si è ancora conclusa in modo ufficiale. Quagli gli obiettivi? «Vogliamo confermare quanto fatto nella passata stagione - prosegue il massimo dirigente -. Puntiamo comunque molto sulla maturazione dei nostri giovani. Da Giorgi a Petronio, dal portiere Caproni a Planinsek: saranno loro il nostro futuro. La convocazione di Giorgi in nazionale è un fatto che ci inorgoglisce».

La rosa dell'Edera si è invece rinnovata. Se ne sono andati Del Gaudio (al Nervi), De Marco per problemi di lavoro e Zanon. «Ciccio il mancino» ha provato con Verona in A2, ma il team scaligero si è ritrovato senza soldi, tanto che l'attaccante se n'è tornato a Trieste, ma non è rientrato nel team rossonero.

I volti nuovi sono quelli dei fratelli Bertacchini, provenienti proprio da Verona, e dei rientranti Cattaruzzi (un anno a Padova senza giocare) e Samani (Cus). Un campionato tranquillo è la meta che ci si prefigge, ma, dopo il rinnovo del consiglio direttivo, se ne saprà di più.

Bocce ferme - Samani a parte - invece in casa del Cus Trieste, atteso dalla serie D. Verrà dato meno spazio ai vecchietti (sono rimasti solo Scapini, Tiberio e Trento), mentre i giovani avranno un minutaggio maggiore. Qualche rinforzo arriverà dall'Edera, mentre ci sarà qualche universitario nuovo a indossare i colori cussini.

mas.lau.

PUGILATO

Al Cral del Porto premi, dirigenti e atleti sotto l'albero

Tradizionale appuntamento di fine anno per dirigenti, tecnici e allievi della Pugilistica Porto di Trieste che hanno brindato sotto l'albero nella sede sociale della Stazione marittima, al Cral Autorità portuale. Premi e riconoscimenti per tutti sono giunti al termine di un'intensa attività annuale, consegnati dal presidente Bruno Vizzaccaro, dal vice Bizjak e dall'insegnante Degrassi. Particolare attenzione è stata riservata al pugile Alessandro Guni, ritornato alla scuderia dell'Ente Porto e festeggiato per la sua vittoria a Fiume.

BIATHLON

Atleti del Triveneto a Piani di Luzza

Friuli Venezia Giulia primo con De Santa nelle allieve e Di Bert nei 5 km ragazzi

Per Roberta due errori di mira, ma miglior tempo con gli sci ai piedi

TRIESTE L'Associazione sportiva Monte Coglians organizzato a Piani di Luzza la «Intercentri Biathlon 2003», gara riservata a giovani biathleti provenienti dal Triveneto. La manifestazione è anche servita a testare una delle piste che formeranno l'ampio teatro delle Universiadi Invernali 2003. Tra i ragazzi della nostra regione, prestigiose vittorie sono arrivate da Alessandro Di Bert (Aldo Moro Paluzza), vincitore sui 5 km riservati alla categoria Ragazzi. Per Di Bert nessuna penalità al tiro e miglior tempo anche nel fondo.

L'altro primo posto targato Friuli-Venezia Giulia l'ha colto Roberta De Santa (SS Fornese) nella categoria Allieve. Per Roberta due errori di mira, ma miglior tempo sui 6 chilometri da percorrere con gli sci ai piedi.

Classifiche

Cuccioli F. (km 3): 1) Daniela Rieder (Anterselva Alto Adige) 14'038"4.

Cuccioli M. (km 3): 1) Benni Plaickner (Anterselva) 11'5'"8.

Ragazze (km 4): 1) Judith Wiewser (Ridanna-Ridnau-Alto Adige) 15'40"0; 2) Federica Sanfilippo (idem) 15'55"9; 3) Ilenia Floria (Aldo Moro Paluzza) 16'09"7; 4) Alessia Quaglia (idem) 16'25"6.

Ragazzi (km 5): 1) Alessandro Di Bert (Aldo Moro Paluzza) 17'57"2; 2) Daniele Piller Roner (As Camosci-Fvg) 19'09"9; 3) MNichael HGalassi (Aldo Moro-Fvg) 19'16"5.

Allieve (km 6): 1) Roberta De Santa (SS Fornese-Fvg) 24'30"2; 2) Nicole Brigadoi (Us Dolomitica-Tn) 24'38"5.

Allievi (km 6): 1) Daniel Rinner (As Laces-AA) 19'52"5; 2)Mario Demez (Sc Gardena-AA) 22'08"8, 3) Peter Frank (As Ridanna-AA) 22'18"8.

a.r.

TRIS

Montegiorgio, 20 alla maratonina

MONTEGIORGIO La Tris sui 2400 metri sta diventando una prerogativa per Montegiorgio. Sulla pista marchigiana oggi saranno venti i cavalli al via e si correrà alla pari. Tutto sommato una prova di discreta levatura e aperta alle più svariate soluzioni, una delle quali interessa Zac del Pitin, soggetto che si è messo più volte in evidenza nella specialità. Con l'allievo di Palumbo, anche Zufolo di Brazzà (il mattatore di Montebello), e gli scafati Ziocarlo Cla e Vita de Gloria, hanno buone possibilità, ma non possono essere ignorati Vashkar, Vlad, Aleryd Emi e la scattante Villeika Nes, tutti in possesso di una chance evidente.

Premio Colonnara Marche, euro 22.660, metri 2400.

A metri 2400: 1) Uteon Blak (S. Peluco); 2) Tina Balilla (e. Cicala); 3) Uxel del Nord (G. Palanga); 4) Aronne Tab (D. Luongo); 5) Vashkar (M. Ferrario); 6) Sing Sing Mz (W. Cheli); 7) zingaro Jet (D. Battistini); 8) Arditoss (G. D'Alessandro); 9) Zyler (F. Galletta); 10) Pina Colada Gull (G. Lombardo jr.); 11) Aleryd Emi (R. Veneziani); 12) Vlad (M. Boni); 13) Zac del Pitin (V. Palumbo); 14) Valerio Latini (S. Talpo); 15) Vita de Gloria (S. Viola); 16) Agamennone d'Ete (L. Baldi); 17) Ziccarlo Cla (M. Angeletti); 18) Teseo del Ronco (R. Faticoni); 19) Zufolo di Brazzà (A. Greppi); 20) Villeika Nes (C. Petrucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Zac del Pitin. 19) Zufolo di Brazzà. 15) Vita de Gloria. Aggiunge sistematiche: 17) Ziocarlo Cla. 5) Vashkar. 12) Vlad.

ger.

NUOTO

La Rari Nantes si piazza al Trofeo Gnecchi

TRIESTE Dopo il primo impatto con la nuova stagione, superato in modo positivo a Rovigo, la Rari Nantes Trieste ha preso parte ad una classica del circuito natatorio, il Trofeo Gnecchi di Bergamo. La manifestazione lombarda ha confermato di essere una delle più frequentate dai Supermasters Fin. Privo dei suoi due primatisti italiani Otello Coronica ed Alessandra Ruzzier, il sodalizio giuliano si è piazzato undicesimo in classifica generale dopo aver sgomitato con altre ottantanove società. La tappa bergamasca ha visto l'M40 Andrea Galimberti ritoccare in modo deciso i suoi personali nelle gare sprint a stile libero e delfino. È sceso a 27"23 (881 punti) e 29"68 (869 punti), tempi che gli sono valsi un secondo e un terzo posto. Buona in particolare la sua partenza nei 50 sl.

Pure suo fratello Gianni, altro M40, ha limato il suo tempo precedente nei 100 rana, chiusi in seconda posizione in 1'16"93 (859 punti), mentre ha bloccato il cronometro sul 31"69 nei 50 farfalla. Due argenti rappresentano il biglietto da visita di un'altra M40, Claudia Sterni, seconda nei 50 sl in 31"72 e nei 50 farfalla in 35"8. L'ultimo a finire in zona podio nelle gare individuali è stato l'esordiente M30 Massimo Kirchmayer, impegnato nei 200 sl, conclusi in 2'14"25.

Pur non andando a medaglie, buoni sono stati i comportamenti di alcuni altri triestini: l'M30 Susanna Galloni nei 200 sl (2'30"89), il debuttante M45 Gianfranco Carabellese, che è sceso in pista per i 50 sl e i 50 delfino (30"6 e 34"86), e due ranisti: l'M40 Arianna Sbrizzi (1'39"77 nei 1") e l'M30 Alessandro Kristancic (l'23"65). I due liberisti M35 Paolo Marchi e Stefano Galimberti sono rimasti sui loro standard nei 50 sl: 26"75 e 27". Gianni e Stefano Galimberti, Marchi e Carabellese infine hanno dato vita alla staffetta 4x50 sl, che si è imposta nella categoria C. Dopo la pausa natalizia, il prossimo impegno per la Rari Nantes sarà quello del Trofeo di Desenzano, previsto in gennaio.

m.l.

La squadra della Rari Nantes Trieste impegnata al Trofeo Gnecchi di Bergamo.

SERIE A2 Si ferma in Calabria la marcia della capolista che si arrende alla Tonno Callipo: è stato un match a alta tensione

Bernardi, non basta super-Guerassimov

Il russo grande protagonista della sfida ma nel finale Vibo vince l'ultimo assalto

Musi lunghi nello spogliatoio triestino. Cola: «Abbiamo sofferto troppo i muri avversari»

Il coach infuriato: arbitri sotto accusa

VIBO VALENTIA Musi lunghi e poca voglia di parlare nell'entourage triestino a termine gara. Kim Ho Chul, come un anno fa, si sottrae arrabbiato per la prova dei suoi e per qualche interpretazione arbitrale non condivisa nel finale di gara, al taccuino del cronista. Con chiari gesti agitando le braccia ci fa capire che non vuole parlare e fila dritto negli spogliatoi per fare la sua ramanzina alla squadra.

Loris Manià, chiamato a sostituire Lo Re, invece, pur lasciando trasparire la delusione per la sconfitta accetta di analizzare a caldo la gara. «Loro sono stati più bravi a mantenere alto il ritmo della partita - riconosce il laterale - Noi avevamo iniziato bene, salvo poi sbagliare tantissimo in battuta: dopo il primo set abbiamo mollato, tanto che nel secondo Vibo ha meritatamente raggiunto la parità. Ci siamo risvegliati nel terzo e nel quarto parziale, ma alcuni errori arbitrali ci hanno penalizzati».

«Nel quarto set, ad esempio, è stata chiamata una invasione a Guerassimov del tutto inesistente in quanto aveva già attaccato facendo passare la palla dall'altra parte, proprio nel momento più delicato, tanto che Vibo poi ha rimontato e ci ha superato. Peccato, pensavamo portare a casa qualche punto».

Disponibile è anche il general manager Alessandro Michelli. «Per questa battuta d'arresto dobbiamo recriminare soltanto con noi stessi spiega il dirigente triestino - Non abbiamo saputo tenere sempre alta la concentrazione sbagliando qualche palla di troppo in battuta e in ricezione. Gli errori arbitrali ci possono anche stare, e ci sono sempre in ogni partita. Vibo ha saputo approfittarne».

Kim Ho Chul

«Nulla di male -continua. In settimana il tecnico avrà l'occasione per analizzare la gara con la squadra e individuare cosa non ha funzionato e perché. Le due squadra hanno onorato questa partita giocando sempre con grande intensità e correttezza, e questo è l'aspetto che mi piace sottolineare: mai una protesta esagerate o fuori luogo. Abbiamo ancora tre partite prima della fine del girone di andata per tentare di ritornare in vetta».

Il capitano Paolo Cola ha seguito la partita dalla panchina. All'uscita dagli spogliatoi appare sereno. «Sapevamo che espugnare questo campo sarebbe stato difficile - osserva il giocatore - anche se qualcuno ci è riuscito (Santa Croce e Lamezia, ndr.), e ne abbiamo avuto la conferma. Il pubblico è a ridosso delle squadre e il clima è sicuramente favorevole per la squadra di casa. Peccato per noi perché in settimana avevamo preparato con cura la gara nei dettagli, studiano le contromisure da adottare. Non tutto è filato per come era previsto. Abbiamo sofferto troppo la battuta e i muri del Vibo, sbagliando troppo al servizio e in ricezione. Alla ripresa del campionato con l'anno nuovo, fra sette giorni, ci attende un'altra lunga e difficile trasferta, in quando dovremo recarci a Cagliari per una partita sicuramente difficile».

VIBO VALENTIA Si ferma in Calabria la marcia della Adriavolley Bernardi Trieste. La formazione di Kim Ho Chul deve inchinarsi alla voglia di rivalsa davanti al proprio pubblico della Tonno Callipo Vibo. Il sestetto triestino ha così poco tempo per godersi il primo posto conquistato appena sette giorni prima. A nulla è servita la straordinaria serata del russo Guerassimov, autore di una prestazione da incorniciare sia a servizio che nelle schiacciate, quasi sempre imprendibili. La sfida indiretta con il connazionale Cherednick in sostanza è finita alla pari, in quanto è stato proprio il russo in giallorosso a trascinare la sua squadra alla conquista di un successo che, a parte qualche errata interpretazione iniziale, non lascia dubbi sulla sua legittimità. E dire che il tecnico ospite le ha tentate tutte per confondere le idee al team vibonese, alternando spesso in regia i due palleggiatori Cavaliere e Tiberti.

Al «Quadrifoglio» di viale della Pace lo spettacolo e le emozioni non sono mai mancati, in particolare nel terzo e quarto set nel corso dei quali i due sestetti hanno dato vita a lunghi scambi e a salvataggi al limite dell'impossibile, tanto da riscuotere meritatamente più volte gli applausi scroscianti del pubblico. A conferma, se ce ne fosse bisogno che di fronte si trovavano due autentiche protagoniste di questo scorcio iniziale del campionato di A2, precisamente alla vigilia la terza e la prima della classe.

Kim Ho Chul, dovendo rinunciare all'infortunato Lo Re, manda in campo dall'inizio Cavaliere alzatore, Guerassimov a chiudere la diagonale, Gruszka e Manià laterali, Polidori e Forni centrali, con Susio libero. Inizia bene Trieste che, nel primo set, grazie alle conclusioni di Guerassimov e Polidori, va subito in avanti nel punteggio, chiudendo il primo e secondo tempo tecnico in vantaggio (16-10). La squadra di Kim Ho Chul sembra volare, tanto da arrivare fino al 19-12. Sembra fatta, ma Vibo trascinata dall'altro russo in campo piazza un break incredibile di 10-1 e passa avanti (22-20). A nulla serve la mossa del coach triestino che sul 19-15 manda in campo Tiberti al posto di Cavaliere. Nel finale, però, esce fuori l'orgoglio della capolista che con un muro vincente di Polidori, dopo un punto a punto tirato, fa suao il set.

Tonno Callipo Vibo Valentia 3
Adriavolley Bernardi Trieste 1

(23-25, 25-17, 25-23, 26-24)
TONNO CALLIPO VIBO VALENTIA: Iurlaro 7, Tomasello, Durante 1, Della Nina 1, Kircchein 24, Cherednik 13, Messana (L), Belardi 9, Ferraro 10, Spinelli. All. Agricola.
ADRIAVOLLEY TRIESTE: Cola ne, Manià 6, Gruszka 8, Fontanot, Tiberti, Sussi (L), Forni 5, Polidori 15, Cavaliere 1, Orel ne, Bonini ne, Guerassimov 26. All. Kim Ho Chul.
ARBITRI: Capra di Cantù e Capurro di Sori.
NOTE: durata set 25', 20', 25', 27'. Spettatori 1200, incasso 3.200 euro. Battute errate: Vibo 12, Trieste 18; muri vincenti 11-11; ace 4-2.

Nel primo set le conclusioni di Guerassimov (nella foto) portano la Bernardi molto avanti nel punteggio ma poi la Tonno Callipo cambia marcia e per i triestini la partita diventa difficile.

Nel secondo parziale la Tonno Callipo cambia il suo ritmo con l'ingresso in campo di Ferraro al posto di Durante. Trieste inizia a soffrire le battute di potenza dei padroni di casa, faticando non poco in ricezione. Vince Vibo e si arriva in parità.

Nel terzo set è ancora Vibo a dominare la scena. Al primo tempo tecnico è avanti di +4 (16-12). Da quel momento e fino al 23-19, le squadra mantengono il cambi palla. Kim Ho Chul chiama il tie break, arrabbiatissimo. È la scossa che rianima Gruska e soci che, con i denti, arrivano al pari. Non basta perché la formazione di Agricola piazza l'uno-due vincente, intascando il primo punto della serata. Intanto da Schio e da Cosenza arrivani le notizie che Lamezia perde e Santa Croce vince. Trieste sa che se vuole mantenere il primo posto deve assolutamente vincere. Nel quarto parziale finalmente si risveglia anche Forni, rimasto per buona parte della partita sotto tono. Trieste guida avanti nel punteggio fino al 22-17. Sembra fatta. Ma Vibo Valentia non si arrende e con il turno in battuta di Della Nina, complici alcuni errori in ricezione del sestetto triestino, riagguanta il risultato e, nell'avvincente rush finale, completa l'opera. Grazie a questo successo la Tonno Callipo balza al secondo posto in classifica alle spalle di Santa Croce, scavalcando proprio Trieste. La formazione di Kim Ho Chul, però, deve recriminare sui troppi errori in battuta e su alcune sue indecisioni in difesa nei momenti cruciali della gara.

Polidori in schiacciata.

SERIE A2

RISULTATI

Conad Forli'-V.Grottazzolina	2-3
EsseTi Loreto-Agnone	3-1
Eurosport CS-Lupi S.Croce	0-3
Reima Crema-Alim.Sardi CA	2-3
Samia Schio-R.Lamezia T.me	3-0
T.Callipo VV-Senza Conf.TS	3-1
T.Gioia Colle-Asti	3-0

LA CLASSIFICA

Lupi S.Croce	22	10	7	3	23	12
T.Callipo VV	21	10	7	3	26	16
T.Gioia Colle	20	10	7	3	24	15
Senza Conf.TS	20	10	7	3	26	17
R.Lamezia T.me	19	10	8	2	24	18
V.Grottazzolina	19	10	7	3	23	18
Alim.Sardi CA	19	10	7	3	22	17
Conad Forli'	16	10	5	5	22	19
EsseTi Loreto	11	10	3	7	16	23
Eurosport CS	11	10	3	7	17	24
Reima Crema	9	10	2	8	16	26
Samia Schio	9	10	2	8	14	25
Asti	7	10	3	7	14	25
Agnone	7	10	2	8	15	27

PROSSIMO TURNO

Agnone-Eurosport CS
Alim.Sardi CA-Senza Conf.TS
Asti-T.Callipo VV
Lupi S.Croce-T.Gioia Colle
R.Lamezia T.me-Conad Forli'
Samia Schio-EsseTi Loreto
V.Grottazzolina-Reima Crema

TENNIS

Tempo di classifiche: diversi tennisti retrocessi a causa di uno spietato meccanismo nell'assegnazione dei punti

In regione Plesnicar resta il numero uno

Ottima anche la stagione del triestino Cannone e del pordenonese Gabelli

Gesteco Cup: vittoria esterna del Muggia Si arrende il Ronchi

TRIESTE La Gesteco Tennis Cup ha archiviato l'anno con la seconda giornata del torneo che ha fatto valere la regola del fattore campo malgrado le vittorie esterne del Tc Muggia e Ct Gemona nel terzo girone. Nel primo girone di questo campionato invernale a squadre riservato ai giocatori di quarta categoria il Tc Borgolauro A ha superato (2-1) il Tc Grado ottenendo la sua prima vittoria e affiancandosi al Tc Triestino in testa al gruppo. Situazione equilibrata anche nel secondo girone dove l'St Ronchi si è arreso sui campi dell'At Casarsa (2-1) che a gennaio affronterà il Gs Danieli. Nel terzo raggruppamento il Ct Gemona è l'unica formazione ad aver rotto gli equilibri trovandosi a punteggio pieno dopo le sfide con il Ct Cormons e il Tc Panorama (2-1). Il Tc Muggia ha esordito battendo il Tc Cormons (0-3) ed è atteso ora alla sfida casalinga con il Tc Fiume Veneto A dell'11 gennaio, già valida per la corsa ai quarti di finale del torneo. Nel quarto girone il derby isontino fra St Monfalcone e At Campagnuzza si è concluso con la vittoria dei tennisti della Città della rocca (2-1) che ora sono a pari punti con i goriziani e i friulani del Tc Paluzza vittoriosi sul Tc San Vito (2-1).

s.f.

TRIESTE Tra i vari «riti» di fine anno per i tennisti c'è anche quello delle classifiche, consultabili direttamente al sito *www.federtennis.it*. È diventata oramai una tradizione anche la retrocessione di gran parte dei giocatori del Friuli Venezia Giulia: in questo nuovo meccanismo di assegnazione dei punti qualcosa forse andrebbe rivisto. Ma c'è chi è più forte del computer come Ales Plesnicar (2/3) che dopo i successi in serie B1 con l'Ss Gaia, che hanno portato alla promozione in A2, la vittoria al Torneo di Ronchi e altri risultati come il successo su Pizzatto (2/2), è riuscito a mantenere la sua classifica ed essere il miglior tennista della regione, escludendo naturalmente gli «acquisti» della squadra di Cordenons in serie A1 (Navarra, Tarallo, Musa).

Ottima anche la stagione di Giampaolo Gabelli (2/4), pordenonese e del triestino Davide Cannone (2/8) entrambi protagonisti con il Gaia. Un altro Plensicar, Borut, malgrado i suoi impegni di futuro ingegnere, è riuscito nella bella impresa di conquistare la promozione in seconda categoria (2/8) grazie soprattutto alle vittorie in serie B1 e da quelle su Facciolo (2/8) e Fereghino (2/6) al Torneo del Tc Morena. È proprio la conquista della serie A2 del Gaia potrebbe portare a Trieste Paolo Surian (2/5) da qualche anno emigrato a Bolzano. Tra i giovani i risultati migliori li hanno ottenuti i pordenonesi Pietro De Simon che da 3/2 è approdato alla seconda categoria e Sergio Messina, da 3/3 3/1. Da segnalare in campo femminile la scalata della quattordicenne promessa goriziana Caterina Marusic, da 3/4 a 3/1 e della giovane under 16 triestina Giulia De Marchi promossa dalla quarta categoria a 3/3.

Sebastiano Franco

CLASSIFICA GIOCATORI REGIONALI 2003

NOME	PROV.	CLASS.	NOME	PROV.	CLASS.	NOME	PROV.	CLASS.
Mosè Navarra	Pn	2.1	Massimo Grippo	Pn	3.4	Corrado Bortolussi	Ud	3.5
Stefano Tarallo	Pn	2.1	Antonio Samele	Go	3.4	Emiliano Piccin Zovi	Pn	3.5
Massimo Dell'Acqua	Pn	2.1	Alessandro Bernardini	Ud	3.4	Ermanno Pizzinato	Pn	3.5
Daniele Musa	Pn	2.1	Massimo Zulian	Go	3.4	Tiziano Godeas	Ud	3.5
Giovanni Lelli Mami	Go	2.3	Piero Rizzotti	Ts	3.4	Loris Peresson	Ud	3.5
Ales Plesnicar	Ts	2.3	Andrea Novello	Ud	3.4	Manuel Pellizzaro	Go	3.5
Giampaolo Gabelli	Ts	2.4	Riccardo Campaner	Ud	3.4	Luigi Coletta	Ts	3.5
Mahesh Bhupathi	Pn	2.7	Luca Spacapan	Ud	3.4	Marco Fornasari	Ud	3.5
Simone Appio	Pn	2.7	Sandro Colussa	Ud	3.4	Omero Drigo	Ud	3.5
Marco Cepile	Ts	2.7	Tommaso Ceolin	Pn	3.4	Andrea Varutti	Ud	3.5
Mattias Facciolo	Ts	2.8	Michele Marioni	Ud	3.4	**FEMMINILE**		
Claudio Colussi	Pn	2.8	Matteo Zanin	Pn	3.4	Maria Elena Camerin	Pn	1
Davide Cannone	Ts	2.8	Massimo Zulian	Go	3.4	Mara Santangelo	Pn	1
Andrej Krasevec	Pn	2.8	Graziano Battello	Ud	3.4	Rossella Sartore	Pn	2.4
Pietro De Simon	Pn	2.8	Marco Sillani	Ts	3.4	Bettina Auer	Pn	2.6
Borut Plesnicar	Ts	2.8	Marino Forza	Ts	3.4	Sabina Da Ponte	Pn	2.6
Matjaz Sulin	Ud	2.8	Pierfrancesco Petrini	Ts	3.4	Martina Baiutti	Ud	2.8
Luca Reggiani	Go	2.8	Francesco Bortolotti	Go	3.4	Giulia Blasutto	Pn	3.1
Roberto Gabelli	Pn	3.1	Piero Cicuttini	Ud	3.4	Paola Voli	Pn	3.1
Sergio Messina	Pn	3.1	Roberto Sorrentino	Ts	3.4	Erika Battiston	Pn	3.1
Giuseppe Granzotto	Pn	3.1	Alfeo Santarossa	Pn	3.4	Sara Terpin	Pn	3.1
Tiziano Del Degan	Ts	3.2	Nicola Ghedin	Pn	3.4	Caterina Marusic	Go	3.1
Giacomo Lis Ventura	Pn	3.2	Alessandro Vidoni	Ud	3.4	Vanessa Talon	Pn	3.2
Marco Armellini	Go	3.2	Umberto Buziol	Ud	3.4	Greta Sossol	Go	3.2
Andrea Marcon	Ud	3.2	Filippo Miconi	Ud	3.4	Vivian Mehic	Ud	3.2
Gregor Sinigoj	Ud	3.2	Stefano Baccarini	Pn	3.4	Elena Vianello	Ud	3.3
Francesco Franzin	Ts	3.3	Cristian Bassi	Ud	3.4	Lavinia Novi Ussai	Ts	3.3
Sebastiano Franco	Ts	3.3	Gioel Pizzolitto	Pn	3.4	Valentina Comelli	Go	3.3
Pietro Iriti	Ud	3.3	Matteo Montesano	Ts	3.5	Giulia Demarchi	Ts	3.3
Davide Ruzzier	Ts	3.3	Maurizio Viezzoli	Ts	3.5	Michela Papagna	Go	3.4
Maurizio Fumarola	Ts	3.3	Mauro Fontana	Pn	3.5	Pamela Predonzani	Ts	3.4
Marco Rizzotti	Ts	3.3	Nicola Ongarato	Ud	3.5	Elisa Cocianni	Go	3.4
Antonio Zanor	Ud	3.3	Paolo Sutto	Ud	3.5	Eleonora Lorenzut	Ud	3.4
Alessandro Stratta	Ts	3.3	Matteo Tognon	Ts	3.5	Elisa Rinaudo	Pn	3.4
Manuel Miletic	Ts	3.3	Stefano Dolce	Ud	3.5	Nicole De Simon	Ud	3.4
Dario Olivotto	Go	3.3	Massimiliano Pacor	Ts	3.5	Katia Simonic	Ts	3.4
Marco Sestan	Ts	3.3	Paolo Longo	Ts	3.5	Maja Zerjal	Ts	3.4
Gianluigi Santarossa	Pn	3.3	Pietro Tamai	Ud	3.5	Veronica Coslovich	Go	3.4
Bruno Corolli	Go	3.3	Mauro Sussan	Go	3.5	Daniela Padoani	Pn	3.4
Peter Stefani	Pn	3.3	Massimiliano Santarelli	Ud	3.5	Marta Rico	Pn	3.5
Marco Brunetta	Pn	3.3	Giovanni Dal Monego	Pn	3.5	Raffaella Fantina	Ts	3.5
Maurizio Meroi	Ud	3.3	Tizianoquinto Padoan	Ts	3.5	Marzia Como	Go	3.5
Marco Varutti	Ud	3.3	Alessandro Pizzutti	Ud	3.5	Nicoletta Cossutta	Ts	3.5
Alessandro Polesello	Pn	3.3	Massimo Zat	Ud	3.5	Vivian Mekic	Ud	3.5
Andrea Equizi	Pn	3.4	Marco Dal Mas	Pn	3.5	Michela Ragusin	Pn	3.5
Luca Paglia	Ud	3.4	Maurizio Margherit	Ud	3.5			

JUDO

Il bilancio dei dodici mesi: in Friuli Venezia Giulia 2300 tesserati

Anno d'oro per le società triestine Elena Pocecco trionfa all'Open

TRIESTE Un anno davvero speciale quello che si conclude in questi giorni per il judo triestino. Dodici mesi che hanno dato un forte segnale di ripresa per una disciplina che si colloca sul territorio della provincia con otto società affiliate alla Fijlkam con seicento tesserati. Cifre queste che incidono per il 25% circa sul movimento che il Friuli Venezia Giulia esprime e che di società ne conta 38 con una quota tesserati attestata a 2.300 unità. Ma percentuali a parte, ed è questo il segnale più positivo, sono stati i risultati ottenuti nel 2002 a riportare Trieste a incidere in maniera molto più netta sulla scala regionale e nazionale.

A cominciare dalla partecipazione riscontrata a livello giovanile, laddove non sono le classifiche che hanno valore, bensì la partecipazione e in tal senso il circuito provinciale del Criterium giovanissimi ha espresso cifre importanti, con un'identificazione nitida e importante di quelle che sono le società più impegnate nel settore. Rimanendo a livello giovanile Trieste ha registrato una forte presenza di atleti nell'ambito del Progetto Talento, guidato da Monica Barbieri e Milena Lovatti, che alla verifica del primo anno può già registrare una serie di risultati tecnici degni di nota e che culminano tra l'altro con una brillante prova complessiva ai campionati italiani esordienti che si sono disputati a Ostia in maggio e che hanno visto salire sul terzo gradino del podio Tommaso Premrù (Sgt), Nicole Pouch (Sgt) e Marco Novel (Muggesana).

E proprio Sgt e Muggesana sono state fra le grandi protagoniste del Grande Slam 2002, classificando al termine delle 18 prove disputate rispettivamente al secondo e quarto posto fra le società ma piazzando ai primissimi posti delle classifichi individuali Marco Novel (Muggesana), Riccardo Valentinuzzi e Tommaso Premrù (Sgt). La più grande sorpresa dell'anno però, è indubbiamente rappresentata da Elena Pocecco della Fiamma Yamato, che sotto la guida tecnica di Roberto Bois ha ottenuto il quinto posto ai campionati italiani assoluti di Napoli e la medaglia d'oro all'Open d'Italia a Pomigliano d'Arco, trascinando in quest'ultima occasione la squadra femminile friulgiuliana a un insperato e prestigioso successo.

Grande e meritata la soddisfazione per il tecnico triestino Roberto Bois, che ha chiuso così un anno assolutamente da incorniciare, avendo messo nella bacheca personale anche due medaglie di bronzo conquistate a Londonderry in occasione dei campionati mondiali riservati alla classe master. Ancora medaglie triestine sono state conquistate in occasione dei campionati italiani universitari con la portacolori del Cus Trieste Sandra Carofiglio, terza classificata e dai campionati italiani a squadre, dove ancora la Carofiglio assieme a Milena Lovato, importante quota triestina del Dlf Yama-Arashi Udine, hanno ottenuto a Torino un brillante secondo posto dietro alle Fiamme Gialle di Ylenia Scattin, qualificandosi per il secondo anno consecutivo alla Coppa Europa per club. La scommessa per il 2003 dunque è lanciata, dopo essere tornata ad alti livelli nel 2002 l'impegno di Trieste, dei suoi tecnici e delle sue società è quello di rimanerci il più a lungo possibile.

Elena Pocecco con il tecnico Roberto Bois.

Enzo De Denaro

SCI

COPPA DEL MONDO Massacrante la prova disputata sulla pista Stelvio, il cui fondo è gelato nella notte: 41 arrivati su 56 partiti

Rahlves «vola» nella libera di Bormio

Ghedina, tormentato dai dolori: «Stavo per non partire, per lasciar perdere tutto»

BORMIO I 3.680 metri della pista Stelvio di Bormio si sono rivelati ieri il tracciato di discesa più massacrante della stagione, con gli atleti arrivati al traguardo sfiniti dopo curve e controcurve mozzafiato.

Ha vinto il ventinovenne americano Daron Rahlves, campione del mondo di Super-G, che ha ottenuto il suo terzo successo di Coppa e che, non a caso, ha parlato di «adrenalina pura» per affrontare questa Stelvio resa difficilissima dalla gelata dell'altra notte.

Per gli azzurri c'è stata l'ennesima grossa delusione, con Kurt Sulzenbacher solo 21° e Kristian Ghedina, ancora più indietro, che ha pensato addirittura di non gareggiare.

Stamani al via gli atleti erano 56 e al traguardo ne sono arrivati 41. Le cadute non si sono contate, tutte fortunatamente non gravi. Dei 41 arrivati, una quindicina è volata dopo il traguardo dentro i materassi di protezione, tutti atleti con i muscoli delle gambe induriti dallo sforzo enorme sopportato sulla vertiginosa pista. L'area di arrivo, circa 200 metri, si è rivelata insufficiente a consentire frenate adeguate e ad evitare voli contro le protezioni.

Dopo la giornata di sabato con pioggia, la gelata provvidenziale dell'altra notte ha consentito agli organizzatori di Bormio di far disputare regolarmente la loro prova di Coppa del Mondo. Ma il fondo della Stelvio, tutto curve, salti e dossi, è stato un calvario, con gli sci che sbattevano e con difficoltà enormi a tenere la posizione ideale.

Da questo calvario è uscito primo il biondo Daron Rahlves, un americano che si butta giù per i pendii più micidiali spinto dalla voglia di sfida, che si esalta quando sente odor di pericolo. Rahlves ha messo in riga gli austriaci Fritz Strobl e Hannes Trinkl. I grandi battuti di questa giornata, oltre agli azzurri, in fondo sono stati proprio gli austriaci, che negli ultimi sette anni sulla Stelvio hanno sempre dominato, giungendo due stagioni fa a piazzare sei uomini ai primi sei posti.

Per l'Austria, dopo l'infortunio di due settimane fa in Val d'Isere, era rientrato in gara anche il leader di Coppa del Mondo Stephan Eberharter. Ma anche lui, l'asso tutto-muscoli, non ce l'ha fatta a chiudere la gara ed è finito fuori tracciato all'attacco del muro finale della Stelvio. Gli austriaci non vincono da quattro gare, dal Super-G della Val Gardena. Per loro - abituati a conquistare ogni pista - è più di una sconfitta.

Per gli Usa, invece, le ultime due prove di Coppa del Mondo sono state trionfi: Bode Miller nel gigante di otto giorni fa in Alta Badia, e Rahlves ieri nella libera di Bormio. Proprio Miller, trasformatosi con successo in polivalente, ieri ha ottenuto un eccellente quinto posto che gli consente di rosicchiare qualche posizione a Eberharter in classifica generale di Coppa.

Le note dolenti sono invece tutte solo per gli azzurri. Il migliore, si fa per dire, è stato Sulzenbacher. Ha chiuso però con 2.43 di ritardo, un'enormità. Sono finiti fuori gli altoatesini Roland Fischnaller e Peter Fill. Ancora più indietro sono finiti Erik Seletto (24° con 3.18 di ritardo), Matteo Berbenni (27° a 3.67), Lorenzo Galli (30° a 3.84), mentre la coda della classifica è stata ottenuta dal giovane Giorgio Gros, figlio del mitico Pierino, che ha concluso 41° (a 7.42).

Christian Ghedina

«Ho avuto veramente paura. Stavo per non partire, per non gareggiare e lasciar perdere tutto»: Cristian Ghedina, il campionissimo azzurro dell'alta velocità sugli sci, ieri ha vissuto a Bormio, sulla pista Stelvio, una delle sue giornate più nere. Tormentato da un ritorno di mal di schiena e dalla pubalgia, dopo due mesi di mancati allenamenti per questi dolori, il trentatreenne campione cortinese ha affrontato nel peggiore dei modi i 3680 metri della più massacrante gara della stagione, con un fondo durissimo che ha messo in difficoltà anche campioni come Stephan Eberarther e Kjetil Andre Aamod.

«Poi - continua Ghedina dopo essersene stato, una volta tagliato il traguardo, per un quarto d'ora sdraiato sulle grosse sacche portatute a riflettere su questa giornata nera - ho deciso di gareggiare lo stesso, anche a rischio di fare una brutta figura. È pur sempre il mio lavoro. La verità è che sono stato fermo per due mesi e ho ancora dolori che vanno e vengono. In queste condizioni non si può affrontare la Stelvio. Ho pensato di mollare tutto. Di lasciar perdere. Forse sono troppo vecchio».

In realtà Ghedina ha già avuto anche in passato momenti duri come questi. Era successo alla vigilia dei Mondiali di Sant'Anton due anni fa, era successo alle Olimpiadi di Morioka, era successo anche a quelle di Salt Lake City. Quella di un uomo jet è una macchina delicatissima che si regge su un equilibrio tra forma fisica e carica mentale. Se la forma fisica viene meno, come è il caso di Ghedina in questo periodo, è chiaro che anche la carica mentale ed agonistica diminuisce.

«Adesso non mi resta che risalire la china. Lavorare contro questi dolori, guarire per sperare - aggiunge il cortinese - di recuperare ed arrivare in forma almeno per i mondiali di St. Moritz, in febbraio».

La squadra azzurra dell' alta velocità dall'inizio di stagione non sta andando bene. Il fatto è che alle spalle di Ghedina e di Kurt Sulzenbacher, i due veterani, c'è uno stuolo di giovani su cui stanno lavorando il ct Gustav Thoeni e l'allenatore Alberto Ghidoni. Sono tutti ventenni (come Giorgio Gros, figlio del leggendario Piero, come Matteo Berbenni e come l'altoatesino Peter Fill) che devono soprattutto fare esperienza, abituarsi all'agonismo ad alto livello. Davanti c'è l'obiettivo delle Olimpiadi di Torino 2006.

Per i discesisti, del resto, è sempre più difficile trovare rincalzi. Allenarsi in discesa richiede tracciati lunghi disponibili per parecchio tempo e sono sempre più rare le stazioni invernali che rinunciano alle proprie piste e agli incassi derivanti dai turisti per dare modo agli atleti di allenarsi. Così la selezione delle giovani leve è impresa ardua e si fatica a costruire una squadra. Il problema, forse con l'eccezione della sola Austria e della Svizzera, è comune un pò a tutti i Paesi.

«Ci vuole pazienza e soprattutto lavoro», ha commentato con la sua solida saggezza il ct Gustav Thoeni. Sa che per costruire una squadra bisogna lavorare sui giovani, seguirli, metterli in grado di fare esperienza.

FONDO

Giorgio Di Centa «brucia» Maj Settimo tricolore della Paruzzi

Giorgio Di Centa

Gabriella Paruzzi

CORTINA D'AMPEZZO Giorgio Di Centa, del Gs carabinieri, è il nuovo campione italiano di sci di fondo sulla distanza dei 30 chilometri. La gara si è disputata sulla pista di Misurina, a 1756 metri di quota, in una splendida giornata di sole e con ottima neve. Di Centa ha completato il percorso nel tempo di 1 ora 26'01"1.

Con un distacco di 11"6 si è classificato al secondo posto Fabio Maj del Cs Forestale, mentre terzo è giunto, con un distacco di 16" 5, Valerio Checchi delle Fiamme Gialle.

La gara si è risolta negli ultimi 500 metri del percorso, con lo scatto finale di Di Centa sugli altri due concorrenti. Non hanno partecipato alla competizione il campione uscente Fulvio Valbusa, che era tra i favoriti, e Pietro Piller Cótter, convalescente.

In campo femminile, sulla distanza dei 15 chilometri ha conquistato il suo settimo titolo Gabriella Paruzzi, con il tempo di 46'25"3. A 59"1 di distanza è giunta Sabina Valbusa, mentre al terzo posto si è classificata, con un distacco di 1'04"0, Cristina Paluselli. Tutte le atlete sono del Centro sportivo forestale di Auronzo.

DONNE

Semmering, la Gius terza nello speciale vinto dalla Kostelic

Janica Kostelic

SEMMERING Ancora un podio azzurro nella Coppa del mondo di sci, questa volta nello slalom speciale: è un terzo posto quello conquistato da Nicole Gius, al suo primo piazzamento in Coppa.

Lo speciale di Semmering, valido per la Coppa femminile, è stato vinto dalla croata Janica Kostelic che ha chiuso le due manche in 1'38"67; seconda la francese Christel Pascal (1'39"78) e terza Nicole Gius in 1'40"45.

VELA

Il bilancio nel corso di una serata con i 250 soci

Diporto Nautico Sistiana: una stagione brillante fra vela e pesca sportiva

SISTIANA L'ex iridato rotellista Romano Cataletto, presidente del Diporto Nautico Sistiana, obbedendo alla sua indole di perfezionista, dopo il compendio di fine stagione agonistica che ha riunito 250 fra soci e invitati in una conviviale di varie ore, ha voluto suggellare, in comitato ristretto tutto societario, i complementi forse sfuggiti precedentemente.

Un vertice col presidente, i due vice Azzarita e Tromba, i due consiglieri operativi Zorzet e Timaco. Da essi doverosi segni di gratitudine alle autorità amministrative regionali e comunali impegnate nelle vicende logistiche della Baia a favore delle società veliche, riconosciute determinanti per meriti sportivi e turistici della più bella riviera della provincia di Trieste.

Stessa considerazione per la Capitaneria di porto, il Coni, la Federvela e la Federpescasportivi. Citate le occasioni di cultura e collaborazione umanitaria con il Collegio del Mondo Unito e con il Lions Miramare.

Come non dare maggior soddisfazione ai ventuno armatori di barche sociali partecipanti a ben tre gare di pesca, con tredici classificati e con un quintetto dichiarato «moltiplicatore di pesci», degno del biblico lago di Tiberiade? Trofeo e coppa ad Attilio Degrassi, coppa anche a Claudio Sain e a Roberto Decarli; onori a Fonzar e a Skerlavaj.

Dulcis in fundo, il campionato sociale a vele spiegate, valido collante del gruppo domestico misuratore di indistruttibili rivalità. Una trentina di cabinati delle sei classi, in tre prove nella stagione. Classificati ventiquattro, due dei quali «preziosi»: Chardonnay, dell'unica donna, Silvia Avian, ed Emily di Vincenzo Alecci, primario ospedaliero che ogni volta lasciava il presidio d'Esculapio per l'endemica pugna.

Vincitori di classe: Airone V di Curtolo, Blue Moon di Benedetti, Flayarinù di Vecchiet, Arami di Kodric, Woody Wood Peak di Graziano, Olaf Olaf di Gorella.

Classifica Overall: 1) Flayarinù; 2) Aramis; 3) Astarte III; 4) Blue Moon; 5) Woody Wood Peak; 6) Tata Due; 7) Airone V; 8) Dynamic; 9) Olaf Olaf; 10) Aquilone.

E per il 2003 (15° del Diporto sistianese) l'augurio che tutto ciò che è stato fatto nell'anno che sta per concludersi venga ripetuto con lo stesso entusiasmo e, se possibile, con qualche risultato migliore nel quadro del ventaglio agonistico allargato che la stagione prospetta.

Italo Soncini

AZZURRI

Tre nuovi componenti nella sezione udinese

TRIESTE Tre nuovi componenti sono entrati nella sezione di Udine degli Azzurri d'Italia. Si tratta di Roberto Bressan, Faustino Anzil e Danilo Giacomel. Bressan vinse come ciclista tre titoli italiani e, da professionista, l'oro nella specialità «americana» a coppie. Anzil è stato preparatore atletico di numerose squadre di calcio di Serie A, nonchè della nazionale di atletica leggera, con la quale ha preso parte a diversi Europei e a due Olimpiadi. Giacomel è organizzatore di numerose manifestazioni ciclistiche, amatoriali e professionistiche.

MOTORI

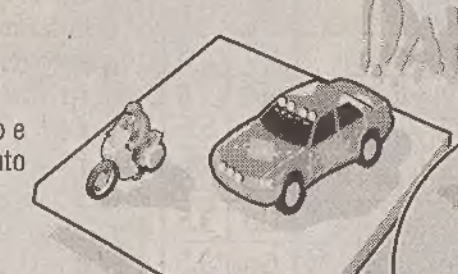
La partenza dopodomani a Marsiglia, l'arrivo il 18 gennaio. In totale sedici tappe, tre in Europa e le altre in Tunisia, Libia e Egitto

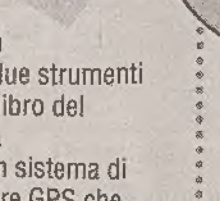
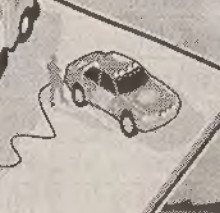
Una Parigi-Dakar che finisce a Sharm el Sheikh

Il friulano Orioli, quattro volte vincitore in moto, quest'anno parte al volante di un'auto

Un giorno alla "Dakar"

PRIMA DELLA TAPPA

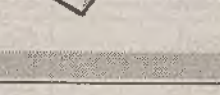
1 **La partenza** Prima partono le moto e in un secondo momento le auto. Si rispetta l'ordine di arrivo della tappa precedente

DURANTE LA CORSA

2 **L'orientamento** Il pilota dispone di due strumenti per non perdersi: il libro del percorso che facilita l'orientamento ed un sistema di navigazione satellitare GPS che indica il luogo esatto in cui si trova

3 **Il rifornimento** Le squadre ufficiali vengono rifornite di benzina dai loro camion. L'organizzazione si preoccupa di rifornire di carburante i partecipanti più "poveri"

4 **Assistenza tecnica** E' permesso ricevere assistenza tecnica in gara. E' assolutamente proibito essere trainato da vetture della propria squadra

DOPO LA TAPPA

5 **I piloti che si perdono** Un'ora dopo la conclusione della tappa, un aereo sorvola il tragitto. Inoltre, i piloti attivano un sistema di segnalazione per facilitare il loro recupero

6 **Il riposo** I partecipanti dormono in tende canadesi o in sacchi a pelo. Le ore di riposo sono scarse visto che le gare in molte occasioni terminano all'alba

ANSA-CENTIMETRI

MARSIGLIA Dopodomani parte da Marsiglia la venticinquesima edizione della Parigi-Dakar. La corsa arriverà dopo 16 tappe a Sharm el Sheikh nella penisola del Sinai, dopo aver toccato Spagna, Tunisia, Libia e Egitto. Una curiosità: Parigi e Dakar non vengono materialmente toccate dai concorrenti che quest'anno, nel continente nero gravemente toccato da guerriglie e ribellioni, avranno un itinerario limitato alle sabbie sahariane di quattro stati della parte Nord del continente.

Nella corsa in moto, vinta negli ultimi due anni dall'italiano Fabrizio Meoni, saranno 165 i concorrenti al via; ci saranno poi 128 auto e 49 camion. Tra le auto ci sarà il friulano Edi Orioli, quattro volte vincitore della Dakar sulle moto ('89, '90, '94 e '96).

Edi, che partirà con il numero di gara 227, al volante del potente fuoristrada Nissan Terrano Tecnosport, dovrà combattere contro avversari del calibro dei giapponesi Shinouzuka e Masuoka, del finlandese pluricampione di rally Ari Vatanen, del vicentino di Bassano Miki Biasion, pure titolato rallista, della forte tedesca Yutta Kleinschmidt (vincitrice dell'edizione 2000) e dell'agguerrita e incontenibile pattuglia francese composta da Schlesser, Fontenay e dallo storico rivale di Orioli nelle moto, Peteransel. Tra i transalpini pure l'ex campione di discesa libera sugli sci, Luc Alphand.

Il dominatore delle edizioni 1989 e '90, 1994 e '96 prima di arrivare alla nuova avventura fra le calde temperature africane ha concluso un periodo di relax sciistico sulle nevi del Tarvisiano. «Sciando su queste nevi - ha detto Edi prima di partire per le verifiche tecniche e sportive - mi sono caricato a dovere respirando a pieni polmoni. Un'ottima ossigenazione mi farà sicuramente bene e mi darà tanto entusiasmo per affrontare le grandi distanze africane».

Ma ciò che maggiormente darà la carica a Orioli sarà la sua grande esperienza tra le dune, che conosce molto bene, da prima ancora dell'avvento del Gps, il navigatore satellitare che ha reso più «umana» la gara africana.

Saranno da percorrere in totale quasi ottomila e 500 chilometri, dei quali 5216 di prove speciali.

cl. s.

RUGBY

Non si vive solo di ricordi: parte dai banchi di scuola la rinascita della palla ovale triestina

TRIESTE Una grande storia alle spalle (negli anni Settanta, mica un secolo fa, c'erano ben tre squadre a sfidarsi in città: la Fiamma, il Cus e la Libertas), un grande futuro da costruire. A Trieste il rugby vuole rialzare la testa e lo fa partendo dai bambini più piccoli, partendo dalle scuole.

Sotto il coordinamento del delegato provinciale della Federazione italiana rugby Carlo Alberto Dovigo, il tecnico provinciale Maurizio Teghini (un cognome, il suo, che appartiene alla storia di questo sport in città) ha avviato un lavoro paziente per far conoscere agli scolari triestini il fascino della palla ovale: «Vogliamo far scoprire il nostro sport sperando di ricostruire una realtà importante partendo dal basso, costruendo le fondamenta con i ragazzini delle scuole» dice Teghini. La palla ovale ha già iniziato a passare di mano in mano alla scuola elementare Sauro e da gennaio farà la sua comparsa anche a Borgo San Mauro, a Sistiana. E qualche risultato c'è già stato se è vero che un bambino della «Sauro» ha deciso di entrare a far parte di una squadra e fa così il «pendolare» con Udine per giocare - assieme a un altro bambino triestino, il figlio di Teghini Michael - nella squadra under 11 della Leonorso, la società che nel capoluogo friulano cura il settore giovanile. Sperando che nasca quanto prima una squadra con la quale allenarsi sotto casa. O, al massimo, poco più in là.

Intanto, dunque, resta Udine il punto di riferimento dei rugby-maniaci triestini: nella Leonorso si è accasato anche lo stesso Teghini, il quale allena la squadra under 17, in questo momento impegnata nello sprint finale della prima fase della stagione, con in palio l'accesso al girone d'Eccellenza triveneto.

Non si esaurisce qui, comunque, la colonia giuliana a Udine: con la prima squadra, sponsorizzata Modul Blok, arrivata quest'anno in serie B dalla C2 dopo due promozioni consecutive (proprio come i più famosi calciatori della Triestina) giocano infatti anche tre triestini, il terza linea Michele Teghini, il seconda linea Bruno Iurkic e il tre quarti ala Daniele Riva. A differenza dei rossoalabardati del calcio, il XV degli all-blacks friulani (che hanno nel sudafricano Vujo Matomela il proprio straniero) è lontano dal vertice, ma, dopo una partenza al ralenty anche a causa di una lunga serie di infortuni, non dovrebbe mancare l'obiettivo di una salvezza tranquilla.

g. bar.

La Modul Blok in azione nel campionato di serie B.